

09.013

Messaggio

concernente

la seconda tappa delle misure di stabilizzazione congiunturale:

prima aggiunta A al preventivo per il 2009 e altre misure

dell'11 febbraio 2009

Onorevoli presidenti e consiglieri,

Con il presente messaggio vi sottoponiamo, per approvazione, il disegno di decreto federale concernente la prima aggiunta A al preventivo per il 2009, il disegno di decreto federale concernente lo stanziamento anticipato di crediti provenienti dalla prima tappa di finanziamento del programma per l'eliminazione di problemi di capacità sulla rete delle strade nazionali, il disegno di decreto federale concernente i prelievi dal fondo infrastrutturale per il 2009 nonché i disegni di modifica della legge federale che promuove la costruzione di abitazioni e l'accesso alla loro proprietà e della legge federale che completa temporaneamente le prestazioni assicurative dell'assicurazione svizzera contro i rischi delle esportazioni.

Gradite, onorevoli presidente e consiglieri, l'espressione della nostra alta considerazione.

Berna, 11 febbraio 2009

In nome del Consiglio federale svizzero:

Il presidente della Confederazione:

Hans-Rudolf Merz

La cancelliera federale:

Corina Casanova

Colofone

Redazione

Amministrazione federale delle finanze / Segreteria di Stato dell'economia SECO

Internet: www.efv.admin.ch / www.seco.admin.ch

Indice

	Pagina
1	9
Introduzione e quadro generale	
2	9
Situazione economica	
21 Situazione congiunturale iniziale	9
211 Evoluzione della congiuntura mondiale	9
212 Evoluzione dell'economia svizzera	10
22 Prospettive	10
3	11
Programma politico di stabilizzazione	
31 Strumenti della politica svizzera di stabilizzazione	11
311 Politica monetaria orientata alla stabilizzazione	11
312 Forti stabilizzatori automatici nella politica finanziaria	11
313 Politica economica orientata alla crescita	11
32 La situazione attuale richiede un approccio a tappe	12
321 Perché procedere a tappe?	12
322 Prima tappa delle misure di stabilizzazione	12
323 Seconda tappa delle misure di stabilizzazione	13
324 Esame di una terza tappa delle misure di stabilizzazione	13
33 Cantoni e Comuni	14
4	14
Misure della seconda tappa	
41 Perché è stata avviata la seconda tappa?	14
42 Prima aggiunta A al preventivo	15
421 Criteri di base	15
422 Panoramica dei progetti presentati nell'aggiunta	15
43 Integramento temporaneo delle prestazioni assicurative dell'assicurazione svizzera contro i rischi delle esportazioni (ASRE)	16
44 Condono anticipato di anticipazioni della riduzione di base secondo la legge federale che promuove la costruzione d'abitazioni e l'accesso alla loro proprietà	16
45 Prolungamento delle indennità per lavoro ridotto	16

Rapporto concernente la prima aggiunta A al preventivo per il 2009

5	Struttura e volume	18
51	Struttura	18
52	Volume	18
53	Digressione: prospettive 2010-2012 del bilancio della Confederazione	19
54	Panoramica e apprezzamento delle singole misure	20
6	Presentazione delle singole misure	21
61	Misure del Dipartimento dell'interno	24
611	Poli di ricerca nazionali: promovimento supplementare del trasferimento di conoscenze e di tecnologia	24
612	Misure formative nel campo del calcolo ad alte prestazioni (High Performance Computing, HPC) nelle università	24
613	Investimenti nel settore dei PF	25
62	Misure del Dipartimento di giustizia e polizia	26
621	Prevenzione delle catastrofi del DFGP per applicazioni specifiche TIC designate	26
63	Misure del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport	27
631	Salvaguardia del valore degli immobili di armasuisse	27
64	Misure del Dipartimento delle finanze	27
641	Radiofari TTPCP e impianti mobili a raggi X	27
65	Misure del Dipartimento dell'economia	28
651	Offensiva di marketing turistico	28
652	Nuovi conferimenti al Fondo per lo sviluppo regionale	29
653	Promovimento del potenziale di innovazione di tecnologie del futuro	29
654	Misure di miglioramento strutturale nell'agricoltura	30
655	Progetti di ricerca nell'agricoltura	31
66	Misure del Dipartimento dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni	32
661	Infrastruttura ferroviaria delle FFS (Convenzione sulle prestazioni 2007-10)	32
662	Infrastruttura ferroviaria delle ferrovie private (9° credito quadro)	32
663	Aiuti agli investimenti per impianti fotovoltaici	33
664	Promovimento di progetti di riscaldamento a distanza	34
665	Sostituzione dei riscaldamenti elettrici con riscaldamenti a pompa di calore, a legna e solari	34
666	Semicopertura con ripari fonici dell'autostrada a Lenzburg	35
667	Eliminazione di problemi di capacità sulla rete delle strade nazionali	35
668	Ammodernamento e ampliamento della rete di misurazione idrologica	37
669	Natura e paesaggio: rivalutazione di biotopi e rivitalizzazione nel settore delle acque	37
6610	Misure di rivalutazione ecologica nelle foreste	38

Altre misure di stabilizzazione		39
7	Legge federale che completa temporaneamente le prestazioni assicurative dell'assicurazione svizzera contro i rischi delle esportazioni (ASRE)	39
71	Punti essenziali del progetto	39
711	Situazione iniziale	39
712	Le novità proposte	39
72	Commento ai singoli articoli	40
73	Ripercussioni	42
731	Per la Confederazione	42
732	Per i Cantoni e per i Comuni	42
733	Per l'economia	42
74	Programma di legislatura	42
75	Aspetti giuridici	42
751	Costituzionalità	42
752	Compatibilità con gli impegni internazionali della Svizzera	42
753	Forma dell'atto	43
8	Revisione della legge che promuove la costruzione d'abitazioni e l'accesso alla loro proprietà (LCAP)	43
81	Punti essenziali del progetto	43
811	Situazione iniziale	43
812	La novità proposta	43
82	Commento alla modifica della legge	43
83	Ripercussioni	44
831	Per la Confederazione	44
832	Per i Cantoni e per i Comuni	44
833	Per l'economia	44
84	Programma di legislatura	44
85	Aspetti giuridici	44
A	Decreto federale concernente la prima aggiunta A al preventivo per il 2009 (disegno)	45
Parte numerica accompagnata da spiegazioni tecniche		47
Altri disegni di atti legislativi		55
B	Decreto federale concernente lo stanziamento anticipato di crediti provenienti dalla prima tappa di finanziamento del programma per l'eliminazione di problemi di capacità sulla rete delle strade nazionali	55
C	Decreto federale concernente i prelievi dal fondo infrastrutturale per il 2009	56
D	Legge federale che completa temporaneamente le prestazioni assicurative dell'assicurazione svizzera contro i rischi delle esportazioni	57
E	Legge che promuove la costruzione d'abitazioni e l'accesso alla loro proprietà (LCAP)	58

1 Introduzione e quadro generale

La situazione economica dall'autunno 2008 è peggiorata a un punto tale che oggi si parla di una recessione mondiale. Nonostante la situazione iniziale molto positiva della nostra economia, anche la Svizzera con il passare del tempo è stata progressivamente colpita da questo indebolimento globale. Se il crollo delle esportazioni si avvererà come previsto, il nostro Paese, perlomeno nella prima metà del 2009, potrebbe attraversare una fase recessiva. Il brusco raffreddamento della congiuntura è stato innescato da una crisi finanziaria insolitamente grave, che tuttora non è superata. Sulla durata e sulla gravità della recessione regna una grande incertezza dato che la ripresa congiunturale deve essere accompagnata da una correzione strutturale sui mercati finanziari.

In questo clima di estrema incertezza, il Consiglio federale ha deciso di reagire procedendo a tappe. Questo tipo di approccio permette di intervenire rapidamente e di mantenere al contempo la flessibilità necessaria per poter far fronte a sviluppi inattesi. Nel mese di novembre, quando in Svizzera i dati economici generali erano ancora prevalentemente positivi, ma le prospettive peggioravano rapidamente, il Consiglio federale aveva già adottato un primo pacchetto di misure. Utilizzando una parte del margine di manovra ancora disponibile nel preventivo 2009 nell'ambito del freno all'indebitamento, aveva proposto al Parlamento di aumentare in modo mirato le spese destinate a sostenere direttamente la domanda. Aveva inoltre deciso di sbloccare le riserve di crisi a partire dall'inizio del 2009. Visto l'ulteriore peggioramento della situazione economica verificatosi dallo scorso novembre, il Consiglio federale chiede, con il presente messaggio, di passare alla seconda tappa delle misure di stabilizzazione.

Nell'ambito di questa seconda tappa si dovranno adottare diverse misure che in alcuni casi richiedono degli adeguamenti legislativi. Per tale motivo viene presentato un messaggio collettivo. Esso contiene innanzitutto una prima aggiunta A al preventivo per il 2009, che utilizza il margine di manovra della politica finanziaria (di circa 700 mio.) ancora disponibile per il 2009 in base al freno all'indebitamento per proporre spese supplementari a sostegno della congiuntura. La seconda misura presentata consiste in alcuni adeguamenti temporanei degli strumenti dell'assicurazione svizzera contro i rischi delle esportazioni, destinati a sostenere gli esportatori con problemi di liquidità. La sua attuazione richiede un adeguamento della legislazione.

Quale ulteriore misura di risanamento, il messaggio propone una modifica della legge che promuove la costruzione di abitazioni e l'accesso alla loro proprietà (LCAP) volta a permettere un condono anticipato delle anticipazioni della riduzione di base.

Il pacchetto di misure comprende infine il prolungamento dell'indennità per lavoro ridotto da 12 a 18 mesi. Il Consiglio federale ha modificato l'ordinanza corrispondente in occasione della sua seduta dell'11 febbraio.

In una prospettiva a lungo termine, è opportuno citare i progetti relativi alla rapida compensazione della progressione a freddo e agli sgravi fiscali per le famiglie con figli, che a partire dal 2011

si ripercuoteranno positivamente sui redditi delle economie domestiche.

Nota

I crediti aggiuntivi presentati in questo messaggio («prima aggiunta A / 2009») sono da riferirsi esclusivamente alle misure di stabilizzazione della congiuntura. Il Consiglio federale sottoporà al Parlamento eventuali richieste di aggiunte secondo il piano di scadenze ordinario, ossia in aprile per la deliberazione parlamentare della sessione estiva («prima aggiunta B / 2009») e in settembre per la sessione invernale («seconda aggiunta / 2009»).

2 Situazione economica

21 Situazione congiunturale iniziale

Dopo la vigorosa ripresa dell'economia svizzera registrata dal 2004 al 2007, lo scorso anno la congiuntura ha subito un brusco raffreddamento. Il prodotto interno lordo (PIL) reale nel 2008 ha ancora segnato una crescita soddisfacente su base annua (2% circa). Dietro questo valore medio positivo, tuttavia, si cela l'evidente deterioramento intervenuto nel corso dell'anno. Alla dinamica di crescita solo leggermente rallentata, ma pur sempre solida, del primo semestre del 2008, è seguita, nel secondo semestre dell'anno, una dinamica ascendente accelerata: nel terzo trimestre la crescita aveva già subito una battuta d'arresto e nel quarto trimestre il quadro congiunturale si è ulteriormente offuscato, tanto che la produzione economica potrebbe persino aver subito una contrazione (rispetto al trimestre precedente).

211 Evoluzione della congiuntura mondiale

Il fattore determinante di questo rapido indebolimento della congiuntura è individuabile nel drammatico deterioramento dell'economia mondiale a cui si è assistito a partire dall'autunno 2008. L'acuirsi della crisi finanziaria internazionale dal settembre 2008 (inasprita dal fallimento della banca d'investimento statunitense Lehman Brothers) ha contribuito ad aggravare notevolmente, in breve tempo, la debolezza della congiuntura internazionale. Negli ultimi mesi gli indicatori congiunturali basati su inchieste sono praticamente precipitati in tutti i Paesi industrializzati, con conseguenti ripercussioni negative sulle ordinazioni e sulla produzione industriali. Sia gli USA che l'UE e il Giappone sono ormai scivolati in una profonda recessione che probabilmente si protrarrà ancora per vari trimestri. Anche i Paesi emergenti e in via di sviluppo in forte espansione (come la Cina), che per molto tempo hanno retto bene alle turbolenze dei mercati finanziari, sono entrati in una fase recessiva in seguito al calo della domanda da parte dei Paesi industrializzati e al peggioramento delle condizioni di finanziamento legato alla crisi. La loro crescita economica nel 2009 subirà un brusco rallentamento, e con esso si ridurranno anche gli impulsi positivi per i Paesi industrializzati.

212 Evoluzione dell'economia svizzera

Un'economia fortemente orientata al commercio estero come quella svizzera non poteva sottrarsi a questa contrazione del ritmo di espansione. Negli ultimi mesi sono emersi segni evidenti di rallentamento in particolare nel settore delle esportazioni, che per lungo tempo era stato caratterizzato da un robusto sviluppo: dal mese di ottobre le esportazioni di merci sono fortemente diminuite, registrando risultati negativi praticamente in tutti i settori e i mercati di sbocco. Le aziende industriali d'esportazione devono così far fronte a pesanti cali delle ordinazioni e tagli alla produzione. Ma anche le aziende più orientate al mercato interno, stando alle inchieste effettuate, risentono in misura crescente dell'affievolirsi della domanda, ad esempio nel loro ruolo di fornitori.

Inoltre, fin dall'inizio del 2008, il settore finanziario, che negli ultimi anni era stato caratterizzato da una forte crescita, ha avuto un effetto frenante sulla congiuntura anche perché la crisi sui mercati finanziari internazionali ha causato notevoli perdite nell'ambito delle commissioni.

Per contro, i settori di prestazioni orientati al mercato nazionale, grazie a una congiuntura interna ancora relativamente salda nel secondo semestre del 2008, soprattutto per i consumi privati, sono finora rimasti più stabili. Ciò vale in particolare per il commercio al dettaglio, dove lo scorso autunno si è nuovamente registrata una robusta crescita del fatturato e, secondo le prime segnalazioni, le vendite natalizie sono state relativamente buone.

Lo scorso anno i consumi privati sono stati sorretti dallo sviluppo ancora positivo (occupazione in crescita e basso numero di disoccupati) sul mercato del lavoro, che in base all'esperienza segue la tendenza congiunturale generale a distanza di diversi mesi. Anche in questo caso, tuttavia, negli scorsi mesi si sono constatati segnali sempre più evidenti di un peggioramento. Dall'autunno 2008 la disoccupazione (tasso destagionalizzato) mostra una rapida tendenza all'aumento.

22 Prospettive

Tutte le informazioni disponibili attualmente indicano che in Svizzera si sta accentuando la tendenza congiunturale regressiva. Il rapido calo di molti indicatori (soprattutto delle ordinazioni pervenute e del clima di fiducia nell'industria), nonché i dati congiunturali molto deboli dell'economia mondiale, delineano per il nostro Paese un'evoluzione negativa nella prima metà dell'anno. Allo stato attuale sembra quasi inevitabile che nel 2009 l'economia svizzera entri in una fase recessiva. Praticamente tutte le previsioni congiunturali indicano infatti che quest'anno la Svizzera andrà incontro a un'evoluzione economica regressiva. Le previsioni del gruppo di esperti della Confederazione del 16 dicembre 2008 preannunciano una diminuzione della produzione economica dello 0,8 per cento. Per il 2010 il gruppo di esperti si attende una leggera ripresa. Nel mese di marzo 2009 saranno pubblicate le previsioni rivedute.

Gli impulsi recessivi nei prossimi trimestri provverranno soprattutto dalle esportazioni e dagli investimenti delle imprese. Sul fronte delle *esportazioni*, il forte calo degli ultimi mesi proseguirà a causa della profonda recessione che interessa molti Paesi partner commerciali della Svizzera. Nel complesso, le esportazioni di merci e servizi quest'anno potrebbero subire una sensibile contrazione (la più importante dall'inizio degli anni '80). Gli *investimenti in impianti e attrezzature* delle imprese sono soggetti a una ciclicità particolarmente elevata. Di conseguenza, il prossimo anno risentiranno tanto più pesantemente della recessione innescata dall'evoluzione dell'economia mondiale e, con ogni probabilità, subiranno una forte contrazione.

Contrariamente a quanto si rileva per gli investimenti in impianti e attrezzature, le prospettive per gli *investimenti nell'edilizia* per il 2009 appaiono modeste, ma non affatto pessime. Il volume delle ordinazioni di numerose imprese rimane elevato, e anche le cifre relative alle nuove ordinazioni pervenute sia nel settore dell'edilizia che del genio civile inducono a un cauto ottimismo. Anche se nel corso dell'anno questo quadro potrebbe offuscarsi, l'edilizia dovrebbe quindi contribuire ad attenuare temporaneamente la recessione.

Il principale sostegno per la congiuntura è oggi rappresentato dai *consumi privati*, che nei prossimi trimestri, sorretti dal minore rincaro (in particolare prezzi più bassi dell'elettricità) e da redditi reali proporzionalmente più elevati, dovrebbero continuare a fornire un contributo positivo alla crescita e quindi impedire una riduzione più accentuata del PIL. Un'interpretazione in tal senso è supportata anche dalla maggior parte degli indicatori dei consumi (fra cui il fatturato e le indagini nel commercio al dettaglio e le nuove immatricolazioni di automobili), che finora non hanno dato segni di un imminente indebolimento in questo settore.

L'atteso peggioramento del *mercato del lavoro*, che nel corso del 2009 si ripercuoterà in una diminuzione dell'occupazione, penalizzerà sempre di più lo sviluppo dei consumi. Per quanto riguarda la disoccupazione, l'aumento già constatato negli ultimi mesi proseguirà. Le previsioni del gruppo di esperti della Confederazione annunciano un tasso medio di disoccupati del 3,3 per cento nel 2009 e del 4,3 per cento nel 2010.

Un aspetto generalmente più positivo è ravvisabile nello stato di salute fondamentale buono dell'economia svizzera che, con l'importante eccezione delle grandi banche, non presenta profondi squilibri strutturali. Non vi è infatti una crisi immobiliare generalizzata che richieda correttivi alquanto dolorosi. Nel settore dell'approvvigionamento creditizio la situazione in Svizzera è meno tesa che in molti altri Paesi.

Tuttavia, la gravità e la durata della recessione in Svizzera dipendono principalmente dalla congiuntura mondiale e dall'evoluzione sui mercati finanziari, due fattori per i quali sussistono grossi rischi che potrebbero influire negativamente rispetto alle previsioni. Nonostante le ampie misure di sostegno della politica economica, gli indicatori congiunturali in molti Paesi non

lasciano ancora intravedere la fine della spirale recessiva, per cui numerosi istituti stanno tuttora rivedendo al ribasso le previsioni relative alla congiuntura internazionale per il 2009 (nel senso di un aggravamento della recessione sia per gli USA che per lo spazio UE).

3 Programma politico di stabilizzazione

La politica di stabilizzazione comprende misure di politica economica che tentano di smorzare le oscillazioni dell'economia. Queste oscillazioni attorno a una tendenza di crescita sono causate in primo luogo dalle variazioni della domanda economica globale costituita da consumi, investimenti (edilizia, impianti e attrezzature) ed esportazioni nette (esportazioni meno importazioni). Nella presente sezione spiegheremo con quali strumenti la politica economica svizzera agisce da stabilizzatore in tale contesto e in che modo la stabilizzazione viene attuata nel caso concreto dell'attuale indebolimento congiunturale descritto al punto 2.

31 Strumenti della politica svizzera di stabilizzazione

L'evoluzione congiunturale può essere influenzata in modo relativamente diretto mediante la politica monetaria e finanziaria e piuttosto indirettamente mediante la politica di crescita.

311 Politica monetaria orientata alla stabilizzazione

La politica monetaria svizzera ricopre un mandato di stabilizzazione globale, che mira sia alla stabilità dei prezzi che alla stabilità dei mercati finanziari e a uno sviluppo congiunturale equilibrato. L'obiettivo prioritario della Banca nazionale svizzera (BNS), ovvero la stabilità dei prezzi, è raggiunto quando il tasso d'inflazione è positivo ed è inferiore al 2 per cento. Poiché durante una recessione non vi è il rischio che la soglia del 2 per cento venga superata, la politica monetaria può contrastare la regressione dell'economia nazionale riducendo i tassi d'interesse, e contribuire in tal modo a una stabilizzazione della congiuntura. Una politica monetaria espansiva di questo tipo sostiene gli investimenti abbassando il costo del capitale, e le esportazioni nette contribuendo a impedire un apprezzamento del franco. La BNS, in stretta collaborazione con l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA), può inoltre adottare opportune misure nel caso in cui la stabilità del sistema finanziario sia minacciata.

312 Forti stabilizzatori automatici nella politica finanziaria

La politica finanziaria influenza la congiuntura sia dal lato delle entrate che delle uscite. Ogni adeguamento fiscale modifica il reddito disponibile e quindi soprattutto i consumi; la spesa pubblica (per i beni di consumo e di investimento) ha un impatto diretto sulla domanda.

Essendo fondata su decisioni politiche, la politica finanziaria può essere modificata molto meno rapidamente della politica monetaria. A causa dei tempi d'attesa che ne derivano, un orientamento della congiuntura fondato su decisioni discrezionali di politica fiscale, in caso di normali recessioni, non è praticamente mai tempestivo. Non da ultimo per questo motivo molti Paesi si sono risolti a introdurre adeguate norme finanziarie per garantire un ulteriore rafforzamento della stabilizzazione automatica nell'ambito dei bilanci pubblici. Anche a questo scopo, nell'attuale decennio è stato introdotto il freno all'indebitamento e si è provveduto a rivedere il finanziamento dell'assicurazione contro la disoccupazione. Tali normative consentono di garantire una sostanziale eccedenza di spese in situazioni di recessione; secondo le previsioni, ad esempio, la sola assicurazione svizzera contro la disoccupazione presenterà nel 2009 e nel 2010 un deficit supplementare corrispondente per ogni anno a un impulso fiscale dello 0,3 per cento del PIL (circa 1,6 mia. per ogni anno). Questi stabilizzatori automatici della politica finanziaria sono molto più elevati in Svizzera, dove corrispondono circa all'1 per cento del PIL, che in molti altri Stati dell'OCSE. In situazioni straordinarie, come nell'eventualità di una grave recessione, il loro volume potrebbe però essere molto maggiore.

In caso di grave recessione il freno all'indebitamento prevede la possibilità di un aumento straordinario del limite di spesa. Ciò significa che la congiuntura potrebbe essere sostenuta, oltre che attraverso il meccanismo di stabilizzazione automatica, anche con misure discrezionali di politica finanziaria.

313 Politica economica orientata alla crescita

Gli altri settori della politica economica non agiscono tanto sulla domanda economica globale, quanto piuttosto sulle potenzialità produttive e quindi sulla tendenza di crescita attorno alla quale oscilla la congiuntura. Questa tendenza incide comunque in modo determinante sull'intensità della recessione. Una crescita tendenzialmente elevata consente all'economia di resistere molto meglio ai contraccolpi della congiuntura facendo sì che anche durante una recessione i tassi di crescita siano spesso meno negativi e che l'economia possa approfittare più rapidamente di una ripresa. Attraverso diverse misure di politica a favore della crescita, negli ultimi anni il Consiglio federale ha posto l'aumento della crescita tendenziale in testa alle priorità della sua politica economica. Se si escludono le assicurazioni sociali, dove sono ancora necessari importanti interventi, queste riforme hanno contribuito a fare in modo che oggi l'economia svizzera sia più solida di quanto non lo fosse all'arrivo della recessione nei primi anni '90. Viste le premesse, il Consiglio federale ritiene indispensabile proseguire con determinazione, anche nella corrente legislatura, le misure della politica di crescita 2008-2011 stabilita nella primavera del 2008.

In seguito al crollo delle esportazioni, le misure di politica economica esterna previste nell'ambito della politica di crescita rivestono attualmente un'importanza fondamentale. La conclusione e la rapida attuazione dell'accordo di libero scambio con i principali partner economici rappresentano pertanto delle priorità.

32 La situazione attuale richiede un approccio a tappe

Di fronte al peggioramento del quadro congiunturale, il Consiglio federale ha scelto fin dall'inizio di procedere gradualmente; nel corso di un processo che prevede fino a tre tappe verranno adottate misure supplementari in funzione dell'evolversi della crisi.

321 Perché procedere a tappe?

Sull'evoluzione e sulla durata della crisi incombe un'incertezza insolitamente elevata. Quello a cui stiamo assistendo non è un «normale» calo congiunturale susseguente a una fase di espansione economica, bensì un tracollo di dimensioni mondiali innescato dallo scoppio di una bolla immobiliare senza precedenti, accompagnata da una crisi del credito. L'indebolimento congiunturale è stato così aggravato dagli adeguamenti strutturali che si impongono nel settore finanziario all'insegna dello sdebitamento (*deleveraging*). È difficile valutare a che velocità e con quale intensità avverrà questo processo di adeguamento e fino a che punto si ripercuoterà sulla Svizzera, il cui mercato interno finora è stato pressoché immune da simili problemi. Questa incertezza rappresenta già, di per sé, un motivo a favore di una strategia organizzata a tappe.

Anche la dinamica decrescente osservabile in Svizzera depone a favore di un impiego graduale e mirato degli strumenti di politica congiunturale. Fino all'estate inoltrata del 2008, la Svizzera aveva attraversato un lungo periodo di «bel tempo» congiunturale. Diversamente da quanto avveniva negli altri Paesi dell'OCSE, buona parte dell'economia svizzera continuava a presentare un quadro positivo; per molto tempo la crisi finanziaria aveva interessato «soltanto» le grandi banche che a partire dall'autunno hanno visto precipitare drammaticamente la loro situazione. Come indicato al punto 21, verso la fine del 2008, di pari passo con il progressivo indebolimento dell'economia, le esportazioni hanno iniziato a calare vistosamente e anche le prospettive per gli investimenti in impianti e attrezzature sono viepiù peggiorate. Sul fronte del consumo e dell'edilizia, nel primo trimestre del 2009 gli effetti del rallentamento sono ancora poco visibili, anche se le previsioni tendono a peggiorare.

La politica economica ha reagito di riflesso a questa dinamica delle componenti della domanda. Innanzitutto sono state adottate misure di rafforzamento del sistema finanziario e, in particolare, il pacchetto di misure per il rafforzamento del sistema finanziario svizzero e una politica monetaria sempre più espansiva, che aveva tra l'altro lo scopo di attenuare la tendenza all'apprezzamento del franco. Solo in un secondo tempo sono state introdotte le prime misure supplementari di politica finanziaria volte a rafforzare l'edilizia e il consumo.

322 Prima tappa delle misure di stabilizzazione

Nell'ottobre 2008 la Banca nazionale svizzera ha iniziato a reagire con misure di politica monetaria all'offuscamento delle prospettive economiche abbassando in quattro tappe e talvolta mas-

sicciamente il tasso direttore, che è passato dal 2,75 allo 0,5 per cento. Nell'ottica congiunturale, queste misure servono soprattutto a sostenere le esportazioni (attraverso gli effetti sul tasso di cambio) e gli investimenti (attraverso gli effetti sui costi del capitale), ossia le prime due categorie della domanda ad essere pesantemente colpite dal crollo della congiuntura. Per far fronte ai problemi di liquidità alimentati dalla crisi di fiducia tra le banche, la BNS ha inoltre iniettato sufficienti liquidità sui mercati finanziari. Infine, per reagire alla difficile situazione finanziaria di UBS, il Consiglio federale, la BNS e la CFB (oggi FINMA) il 16 ottobre 2008 hanno deciso di adottare un pacchetto di misure di rafforzamento del sistema finanziario svizzero.

Sul piano della politica finanziaria, il 12 novembre 2008 il Consiglio federale ha deciso una serie di spese supplementari a sostegno della congiuntura. Questa decisione è stata motivata dal fatto che nel preventivo 2009, rispetto al limite di spesa previsto in base al freno all'indebitamento, era ancora disponibile una riserva di circa un miliardo di franchi. Il Consiglio federale ha utilizzato una parte di questa riserva per sottoporre al Parlamento una spesa supplementare dell'ammontare di 341 milioni. L'obiettivo era, da un lato, quello di revocare il blocco dei crediti e, dall'altro, di anticipare al 2009 alcuni progetti pronti per la realizzazione (spese supplementari nei settori della protezione contro le inondazioni e dei pericoli naturali, rinnovo energetico delle abitazioni in proprietà di organizzazioni attive nella costruzione di abitazioni di utilità pubblica, edilizia civile della Confederazione). L'aumento delle spese nel settore della protezione contro le inondazioni permetterà di coprire interamente il fabbisogno dei Cantoni per i prossimi anni. Diversi progetti sono già stati approvati o sono pronti per essere attuati, come ad esempio la correzione della Linth e il risanamento del canale dell'Escher o i lavori urgenti nella zona del ghiacciaio di Grindelwald. Altri potranno essere approvati prossimamente, ad esempio importanti progetti nell'Oberland bernese (in particolare, galleria d'evacuazione del lago di Thun e Meiringen), ma anche nel Canton Vallese e nella regione della Kleine Emme. Il 23 gennaio 2009 l'Ufficio federale delle abitazioni ha lanciato un programma speciale a favore delle abitazioni di utilità pubblica che prevede il completo rinnovo energetico di più di 1000 abitazioni e allo stesso tempo impedisce importanti aumenti delle pigioni.

Sono inoltre in corso gli altri progetti avviati nella prima tappa. Il Parlamento ha approvato le spese proposte e le ha completate aumentando i contributi per il risanamento di edifici (contributi globali ai Cantoni per l'impiego dell'energia e il recupero del calore residuo) di 86 milioni. I Cantoni e l'Amministrazione federale sono attualmente impegnati nei lavori preparatori. Complessivamente, nella prima tappa, è quindi stato stanziato un contributo di 427 milioni per altri progetti che avranno un impatto sulla domanda. Queste spese supplementari sono destinate principalmente a sostenere gli investimenti nell'edilizia.

Dopo la prima tappa, nel quadro del preventivo 2009 rimane ancora un margine di manovra di circa 700 milioni (v. dettagli al punto 52). Il Consiglio federale aveva stabilito che in caso di

peggioramento della situazione economica si sarebbe dovuta presentare al Parlamento, in una seconda tappa, una proposta per l'utilizzo del margine restante nel preventivo 2009. Il pacchetto di misure di stabilizzazione comprendeva inoltre, nella prima fase, la liberazione generale delle riserve di crisi (RC). Dato che tale strumento, rivelatosi poco efficace, è stato abrogato con la seconda riforma dell'imposizione delle imprese, questa sarà l'ultima liberazione generale. Ciò significa, in primo luogo, che nei prossimi due anni l'intero importo restante di circa 550 milioni sarà utilizzato per investimenti e che, in secondo luogo, non potranno più essere effettuati versamenti su conti RC; questa liberazione delle riserve di crisi, proprio perché sarà l'ultima, avrà un effetto sensibile sulla congiuntura. A beneficiarne saranno soprattutto gli investimenti in impianti e attrezzature, dunque una componente della domanda per la quale ci si attende un netto crollo.

Il Consiglio federale aveva inoltre deciso di sostenere le esportazioni nell'ambito delle misure di stabilizzazione accelerando la conclusione e l'applicazione degli accordi di libero scambio con importanti partner commerciali. Occorre citare in particolare l'accordo con il Giappone, che dovrà essere firmato entro il mese di febbraio per poter entrare in vigore in agosto o settembre. Il progetto sarà quindi sottoposto al Parlamento nella sessione estiva. Nei prossimi due anni, questi sforzi di apertura dei mercati saranno accompagnati da misure speciali nell'ambito dell'attività di promozione dell'economia esterna.

323 Seconda tappa delle misure di stabilizzazione

Al momento dell'avvio della prima tappa, il Consiglio federale aveva annunciato che se la situazione economica fosse ancora peggiorata nel primo trimestre del 2009 avrebbe avviato una seconda tappa di misure di stabilizzazione, prevedendo in tal caso l'utilizzazione del margine finanziario di circa 700 milioni ancora disponibile per il 2009. Questo importo sarebbe servito prioritariamente a finanziare investimenti per il risanamento energetico di vecchi edifici nonché investimenti di manutenzione delle strade nazionali e delle FFS. In seguito all'adozione del preventivo 2009 da parte del Parlamento, le misure per il risanamento energetico di vecchi edifici sono già in fase di attuazione.

Contemporaneamente, il Consiglio federale ha incaricato l'Amministrazione, in previsione di un'eventuale seconda tappa, di individuare i progetti che potrebbero essere realizzati rapidamente e che contribuirebbero a sostenere la congiuntura durante la recessione.

Tenuto conto della forte correzione verso il basso delle previsioni congiunturali dello scorso dicembre e del peggioramento degli indicatori congiunturali mondiali intervenuto nel frattempo, il Consiglio federale considera il peggioramento delle previsioni congiunturali talmente evidente che, con il presente messaggio, intende dare il via alle misure predisposte per la seconda tappa, affinché il Parlamento possa trattarle nel corso della sessione primavera (v. punto 41).

La seconda tappa prevede inoltre misure mirate per aiutare gli esportatori a superare le difficoltà di finanziamento delle loro transazioni provocate dalla crisi finanziaria. Attraverso un temporaneo adeguamento del campo d'attività dell'assicurazione svizzera dei rischi contro le esportazioni (ASRE), si punta in particolare ad agevolare il rifinanziamento dei crediti all'esportazione e a rafforzare la liquidità degli esportatori.

Infine, parallelamente al progetto sottoposto nel presente messaggio, il Consiglio federale (nell'ambito della competenza conferitagli dalla legge sull'assicurazione contro la disoccupazione) entro l'inizio di aprile aumenterà da 12 a 18 mesi la durata massima dell'indennità per lavoro ridotto e ridurrà a un giorno il periodo d'attesa. Questa misura sarà adottata in previsione di una lunga e difficile fase sul mercato del lavoro e per segnalare in tempo utile alle imprese che dovranno ricorrere più a lungo del solito alla disoccupazione parziale.

324 Esame di una terza tappa delle misure di stabilizzazione

L'incertezza sulla portata e sulla durata della recessione rende opportuna fin d'ora una riflessione approfondita per l'eventualità di un protrarsi della crisi. Il freno all'indebitamento prevede che in caso di «grave recessione» si possa derogare al quadro concepito per far fronte alle normali oscillazioni congiunturali. In tale eventualità il limite di spesa può essere innalzato oltre la norma. Una simile procedura è riservata alle situazioni straordinarie. Il riquadro qui appresso descrive le condizioni di una situazione straordinaria, vale a dire ciò che si intende per grave recessione.

Il Consiglio federale è del parere che, per ora, la situazione economica e le previsioni non giustifichino l'avvio della terza tappa. Le previsioni disponibili preannunciano un rallentamento progressivo dell'indebolimento nella seconda metà del 2009 e l'inizio di una leggera ripresa nel 2010. Queste stime, tuttavia, sono soggette a grandi incertezze. Solo l'evoluzione dei prossimi mesi indicherà se nel 2010 si assisterà effettivamente a un leggero miglioramento della situazione. Se nei prossimi mesi le previsioni subiranno sostanziali correzioni verso il basso, si dovrà parlare di una grave recessione. In questo caso il Consiglio federale proporrrebbe di aumentare il limite di spesa per il 2010 ed eventualmente il 2011 e quindi di procedere alla terza tappa.

Per prepararsi a questa eventualità, il Consiglio federale, con particolare riferimento al postulato 08.3764 «Situazione economica in Svizzera e misure di stabilizzazione» della CET-N, sta esaminando possibili misure supplementari di politica finanziaria che permetterebbero di attenuare gli effetti di una grave recessione che dovesse protrarsi più a lungo del previsto. Questo intervento parlamentare chiede al Consiglio federale di presentare, entro la sessione estiva, un rapporto contenente in particolare una panoramica e una valutazione delle misure di politica economica che ritiene appropriate vista la situazione economica attuale. Questa analisi si concentrerà sulle misure dalle quali ci si attende un effetto mirato, quindi un rapporto costi-benefici il più possibile ottimale.

L'Amministrazione, tramite un gruppo di lavoro appositamente istituito comprendente anche rappresentanti delle imprese e delle banche, seguirà inoltre attentamente il mercato del credito per valutare il rischio di una stretta creditizia, un fenomeno già osservabile in diversi Paesi dell'OCSE. I dati disponibili fino ad oggi non mostrano segni precursori di una simile paralisi del mercato del credito, dove le banche limiterebbero l'accesso ai crediti indipendentemente dalle variazioni dei tassi d'interesse o dalla qualità dei progetti. Qualora la situazione peggiorasse, sarà esaminata la possibilità di introdurre dei miglioramenti mirati nel settore delle fidejussioni a favore delle piccole e medie imprese, quale ad esempio la revoca dei limiti di credito.

Anche le previste riforme fiscali avranno un impatto sulla congiuntura: innanzitutto, la rapida compensazione degli effetti della progressione a freddo a partire dal 2011 aumenterà di 430 milioni i redditi a disposizione delle economie domestiche; secondariamente, è previsto uno sgravio fiscale delle famiglie con figli per un ammontare di 600 milioni, che avrà pure effetto a partire dal 2011.

Riquadro: Quando si verifica una grave recessione?

Il freno all'indebitamento, in caso di sviluppi straordinari e ingestibili (come una grave recessione), prevede che le spese possano eccezionalmente superare il limite ammesso dal meccanismo.

Una grave recessione può manifestarsi attraverso diverse combinazioni di dati economici. Per valutare la gravità di una recessione si dovrebbero quindi considerare altri indicatori oltre alla crescita del prodotto interno lordo (PIL). La portata e la durata del rallentamento congiunturale, la disoccupazione, ma anche il volume delle ordinazioni di diversi settori dell'economia svizzera, sono altrettanti indicatori plausibili. Un altro criterio importante è il grado di incertezza.

Il grado di sottoutilizzazione delle capacità produttive di un'economia è un parametro particolarmente rilevante che comprende molti degli aspetti menzionati. Se, a causa di una diminuzione della domanda economica globale, l'utilizzo del capitale e del lavoro rimane per diversi trimestri nettamente al di sotto dei valori usuali, si può parlare di una grave recessione.

Le previsioni economiche attuali annunciano una sensibile regressione del PIL nel 2009 e una leggera ripresa congiunturale nel 2010. Se questa evoluzione si realizzerà nella misura pronosticata oggi, l'economia svizzera avrà evitato una grave recessione.

Per valutare se si sta instaurando o si profila una grave recessione bisognerà attendere le previsioni di marzo e giugno, senza dimenticare che, ad esempio, un crollo della congiuntura presso i nostri principali partner commerciali potrebbe determinare una correzione significativa delle prospettive per la Svizzera. Affinché i criteri di una grave recessione siano adempiuti, le previsioni relative al PIL per il 2009 e il 2010 dovrebbero essere sostanzialmente rivedute verso il basso.

33 Cantoni e Comuni

In Svizzera la quota dei bilanci cantonali e comunali nelle spese globali dello Stato è particolarmente elevata. Di conseguenza, oltre al bilancio della Confederazione, anche le spese dei Cantoni e dei Comuni svolgono un ruolo particolarmente importante per la stabilizzazione congiunturale. Inoltre, il fatto che molti Cantoni abbiano introdotto delle regole di bilancio ha contribuito a rafforzare la stabilizzazione automatica della politica finanziaria su scala nazionale.

In base ai risultati di una breve indagine condotta a metà gennaio presso i Cantoni, le Città e i capoluoghi cantonali, le misure previste per il 2009 raggiungono un ammontare di circa 2,8 miliardi (maggiori uscite: 1,8 mia.; minori entrate 1,0 mia.). Il 45 per cento di questo importo è stato destinato esplicitamente a misure di politica congiunturale. Questi dati includono tuttavia anche le riduzioni fiscali già programmate da numerosi Cantoni per il 2009 e/o gli incrementi del volume degli investimenti (ad es. per la protezione contro le inondazioni), che hanno a loro volta un effetto stimolante sulla congiuntura.

Il Consiglio federale intrattiene stretti contatti con le Conferenze dei direttori cantonali dell'economia e delle finanze al fine di garantire la trasparenza e, ove necessario, il coordinamento delle misure adottate.

4 Misure della seconda tappa

41 Perché è stata avviata la seconda tappa?

Secondo il «concetto delle tre tappe», comunicato a novembre dal Consiglio federale, la premessa per avviare la seconda tappa è il tangibile peggioramento della situazione economica in Svizzera sino alla fine del primo trimestre 2009. Attualmente quasi tutte le informazioni indicano che questa condizione è soddisfatta.

Da settembre 2008 le previsioni congiunturali svizzere sono nettamente peggiorate a causa del tracollo dell'economia mondiale, per cui alla fine dell'anno praticamente tutti gli istituti di previsione hanno corretto al ribasso le previsioni congiunturali per la Svizzera in modo considerevole.

Dalla pubblicazione a dicembre della previsione del gruppo di esperti della Confederazione, anche i dati più recenti degli indicatori congiunturali confermano chiaramente l'ulteriore peggioramento della situazione economica. Come previsto, l'economia d'esportazione è stata particolarmente colpita dal tracollo congiunturale in molti Paesi di destinazione e quindi l'esportazione di beni è in netto calo. Nell'industria il clima degli affari e le ordinazioni dall'autunno 2008 si trovano in una situazione di marcata tendenza al ribasso per cui nel frattempo oltre alle imprese orientate all'esportazione ne risentono in misura crescente anche quelle orientate al mercato interno. Finora gli indicatori del consumo (p. es. l'evoluzione del fatturato del commercio al

dettaglio) hanno continuato a reggere relativamente bene. Essi potranno unicamente attenuare la recessione economica ma non riusciranno ad arrestarla.

Di conseguenza, al momento gli indicatori congiunturali disponibili indicano che dall'autunno 2008 vi è stato un netto peggioramento della situazione economica e le previsioni per la prima metà del 2009 attualmente sono più negative che non al momento dell'avvio della prima tappa delle misure di stabilizzazione. È quindi posta la premessa per l'avvio della seconda tappa.

42 Prima aggiunta A al preventivo

Le strutture portanti della difesa contro la recessione sono gli stabilizzatori automatici citati al punto 31, che possono stimolare di oltre un punto percentuale la domanda economica. In una chiara fase di recessione l'azione degli stabilizzatori può, mediante un sostegno diretto mirato, rafforzare la domanda globale. La domanda di esportazioni può essere sostenuta solo limitatamente; tuttavia un'estensione della crisi al mercato interno può essere attenuata con programmi di spesa mirati.

421 Criteri di base

La combinazione tra stabilizzazione e programmi di spesa sarà efficace soprattutto se nei settori fortemente colpiti dal rallentamento ciclico contribuirà ad aumentare la domanda.

Per ottenere il massimo effetto possibile, devono essere attivate spese supplementari in tempo utile. L'economia orientata al mercato interno – soprattutto l'edilizia – all'inizio del 2009 reagisce in modo soddisfacente. Nella seconda metà dell'anno ci si aspetta un'estensione della crisi. È quindi necessario realizzare progetti che siano efficaci rapidamente, ossia già nella seconda metà del 2009.

Con le spese supplementari si persegue un'efficacia di ampio impatto. È importante ricorrere anche a progetti a favore di piccole entità territoriali e che vadano a beneficio di un vasto numero di imprese e di lavoratori in tutte le regioni del Paese. Verranno anche proposti grandi progetti singoli per i quali, dopo un approfondito esame, sussiste un rischio calcolato riguardo a possibili ritardi causati da opposizioni.

Determinati progetti devono essere messi a concorso a livello internazionale. È quindi inevitabile che dei fornitori all'estero si aggiudichino singole commesse. Ciò deve essere accettato per due motivi: in primo luogo vi è una sorta di reciprocità poiché, in quanto economia aperta, anche la Svizzera beneficia di programmi simili all'estero; in secondo luogo, in quanto piccolo Paese orientato all'esportazione dipende dai mercati mondiali e deve quindi evitare qualsiasi ulteriore misura protezionistica.

Inoltre, le misure congiunturali dovrebbero essere temporanee e sul lungo termine non dovrebbero interferire con gli indirizzi politici. Di capitale importanza sono soprattutto l'equilibrio del budget sul lungo termine, la riduzione dell'indebitamento e la ripartizione dei compiti nel quadro della NPC. Per quanto riguarda l'adempimento dei compiti dello Stato, le spese supplementari devono avere un'elevata priorità anche dal punto di vista contenutistico e, soprattutto, sostenere la crescita qualitativa a lungo termine.

Infine, nella scelta dei progetti occorre evitare i cosiddetti effetti trascinanti, vale a dire che non si devono finanziare progetti che sarebbero comunque stati realizzati entro le medesime scadenze.

422 Panoramica dei progetti presentati nell'aggiunta

Per la seconda tappa delle misure di stabilizzazione deve essere utilizzato interamente il margine di manovra politico-finanziario di circa 700 milioni di franchi. Tra dicembre 2008 e gennaio 2009, la SECO e l'AFF hanno svolto in tutti i dipartimenti un'indagine su progetti idonei.

I progetti scelti hanno prodotto, per la sola Confederazione, un volume di uscite di 700 milioni di franchi. Il volume delle ordinazioni che la Confederazione e gli enti territoriali a valle hanno prodotto congiuntamente non è quantificabile con precisione ma potrebbe ammontare a oltre un miliardo di franchi. I singoli progetti sono illustrati dettagliatamente al punto 6. Le uscite supplementari più importanti saranno indotte dai seguenti settori:

- Infrastruttura strada e rotaia (circa 390 mio.) Progetti della Nuova politica regionale (100 mio.)
- Ricerca applicata della Commissione per la tecnologia e l'innovazione e ricerca di base del Fondo nazionale per la ricerca scientifica (circa 50 mio.)
- Protezione delle foreste, della natura e del paesaggio, impianti fotovoltaici, riscaldamento centralizzato e sostituzione di riscaldamenti elettrici (circa 80 mio.)
- Risanamento e manutenzione di costruzioni dei PF e di armature (circa 40 mio.)
- Marketing diretto relativo all'offerta del turismo (12 mio.)
- Altri progetti minori

La copertura regionale equilibrata è stata un'importante condizione quadro per effettuare la scelta. Nonostante vi siano progetti che singolarmente non possono essere capillari, nell'insieme questo criterio è ampiamente soddisfatto.

43 Integramento temporaneo delle prestazioni assicurative dell'assicurazione svizzera contro i rischi delle esportazioni (ASRE)

A causa della difficile situazione dei mercati di credito gli esportatori svizzeri devono superare gli ostacoli relativi al finanziamento di progetti e ai crediti all'esportazione che non possono essere evitati o sormontati grazie all'attuale offerta dell'assicurazione svizzera contro i rischi delle esportazioni (ASRE). Vista la contrazione dei mercati d'esportazione a livello mondiale, tali ostacoli assumono un peso notevole. Il Consiglio federale, mediante un integramento temporaneo delle prestazioni assicurative dell'ASRE, intende garantire che l'economia svizzera d'esportazione non sia svantaggiata dall'inasprimento della competitività della concorrenza estera.

Il finanziamento dell'esportazione è particolarmente difficile poiché le banche possono rifinanziare i crediti all'esportazione concessi unicamente a condizioni più restrittive. Inoltre gli esportatori sovente hanno difficoltà a indurre le banche a rilasciare garanzie contrattuali senza mettere loro a disposizione delle garanzie reali. La necessità di rilasciare tali garanzie può però pregiudicare la liquidità degli esportatori. Nel contesto attuale per gli esportatori è sovente difficile ottenere crediti per il finanziamento delle materie prime, dei prodotti semilavorati e dei salari necessari per dare seguito ai mandati d'esportazione. La disponibilità ridotta di crediti e garanzie bancarie conduce a un peggioramento della liquidità degli esportatori che, in determinate circostanze, ostacola la realizzazione di nuove esportazioni.

I provvedimenti di durata limitata previsti dal Consiglio federale nell'ambito dell'assicurazione del credito all'esportazione sono volti a permettere agli esportatori di superare i maggiori ostacoli causati dalla crisi attuale. Essi mirano in particolare ad agevolare l'accesso al finanziamento dell'esportazioni e a ridurre i costi di finanziamento degli esportatori:

- estensione dell'assicurazione delle garanzie contrattuali (garanzia cauzionale);
- introduzione di una garanzia di rifinanziamento (agevolazione del rifinanziamento);
- introduzione di un'assicurazione di prefinanziamento dei costi di produzione delle esportazioni (assicurazione del credito di fabbricazione).

I provvedimenti vengono spiegati dettagliatamente al punto 7. Il Consiglio federale può introdurre un ulteriore provvedimento adeguando l'ordinanza concernente l'Assicurazione svizzera contro i rischi delle esportazioni (RS 946.101). Si tratta dell'aumento di durata limitata del saggio di garanzia per i rischi di acquirenti privati, in caso di crediti fornitori, tra l'85 e il 95 per cento (parificazione con il credito acquirente).

44 Condono anticipato di anticipazioni della riduzione di base secondo la legge federale che promuove la costruzione d'abitazioni e l'accesso alla loro proprietà

Il provvedimento consiste nel rinunciare alla restituzione di anticipazioni per abitazioni in locazione sussidiate, garantite con pegni immobiliari, purché esse abbiano almeno vent'anni e vengano investite in migliorie energetiche in proporzione equiparabile.

Per la Confederazione il provvedimento ha conseguenze finanziarie limitate. Non sono necessari crediti supplementari. Per realizzare questo provvedimento, nell'articolo 40 della legge federale che promuove la costruzione d'abitazioni e l'accesso alla loro proprietà (LCAP, RS 843) dovrebbe essere introdotta la fattispecie risanamento globale quale ulteriore criterio per autorizzare una rinuncia ai crediti anticipata delle anticipazioni della riduzione di base. Il provvedimento è limitato alla fine del 2012 affinché generi rapidi investimenti.

È chiaro che a causa dell'importanza degli ostacoli al finanziamento esistenti devono essere concretizzati rapidamente progetti di notevole entità. A seconda dell'entità dei lavori di rinnovo e considerando le previste condizioni di mutuo, si può presumere un volume delle ordinazioni fino a 100 milioni di franchi. Al punto 8 sono illustrati i dettagli relativi al condono anticipato di anticipazioni della riduzione di base.

45 Prolungamento delle indennità per lavoro ridotto

Il provvedimento prevede un prolungamento della durata del diritto all'indennità per lavoro ridotto da 12 a 18 mesi e una riduzione del termine di attesa.

Mediante l'indennità per lavoro ridotto si intende evitare che in fasi congiunturali difficili le imprese riducano il personale a causa della carenza di ordinazioni. In tale modo, da un lato si evita l'iscrizione in disoccupazione dei lavoratori interessati e dall'altro il loro know-how rimane nell'impresa. Secondo la regolamentazione attuale, per due anni a partire dal primo giorno di riscossione dell'indennità, un'impresa può percepire indennità per lavoro ridotto per un totale di dodici mesi. Con questa limitazione della durata di riscossione delle indennità deve essere garantito che all'assicurazione contro la disoccupazione siano imputate solamente le perdite congiunturali e non i problemi strutturali. In periodi di difficile congiuntura l'attuale limitazione a 12 mesi è troppo breve. Per tale motivo, il Consiglio federale, come di sua competenza, ha esteso la durata di riscossione a 18 mesi fino al 31 marzo 2011. Inoltre, le imprese devono rispettare il termine di un solo giorno di attesa. Inoltre, durante la fase del lavoro ridotto ai lavoratori deve essere permessa la formazione continua senza condizioni.

Dato che nel caso di un calo della domanda le imprese si trovano a dover decidere se richiedere l'indennità per lavoro ridotto oppure se disdire il rapporto di lavoro tenendo conto dei termini di disdetta, l'estensione della durata di riscossione deve essere decisa con anticipo.

Portata dell'incentivo

Nell'attuale dibattito sulla politica economica gli importi dei programmi congiunturali sono sovente rappresentati in percentuale del prodotto interno lordo (PIL) per valutarne l'entità. Per vari motivi i seguenti paragoni internazionali devono quindi essere interpretati con la più grande cautela.

- Gli stabilizzatori automatici sono strutturati in modo completamente diverso di Paese in Paese: per esempio in un Paese che dispone di un'assicurazione contro la disoccupazione carente, come gli USA, in tale ambito deve adottare misure discrezionali molto più importanti per ottenere un risultato analogo a quello automaticamente raggiunto in Svizzera.
- Praticamente non sarà mai sufficientemente distinto se si tratta dell'incentivo di un singolo anno o di provvedimenti che si suddividono su diversi anni.
- Nei Paesi con un'importante organizzazione di tipo federale, quale la Svizzera, non devono essere considerati solamente gli incentivi a livello federale.

- Nel paragone internazionale va inoltre considerato se non debbano essere impiegate anche estese parti del pacchetto congiunturale a sostegno delle banche. In Svizzera le misure di stabilizzazione del settore finanziario finora ammontavano a 40 miliardi di franchi.

A causa di queste riserve, di fatto si dovrebbe rinunciare a fare tali paragoni. Per anticipare le domande a tale proposito, nella tabella seguente si trovano valutazioni approssimative dell'importante effetto del PIL 2007 in percentuale. Per essere il più trasparente possibile, i problemi seguenti – tratti dalle riserve citate sopra – sono indicati per ogni singola misura.

Sintesi: con il metodo menzionato, per il periodo 2009/2010 si può determinare un incentivo cumulato sull'insieme della domanda dell'ordine di oltre 1,5 punti percentuali del PIL (ponderato sul PIL 2007).

Provvedimento	Spese supplementari Confederazione (mio. CHF) 2009	Spese supplementari Terzi* (mio. CHF) dal 2009 al 2010	In percentuale del PIL 2007
1ª tappa			
Uscite supplementari	427	120+*	
Liberazione delle riserve di crisi, RC		550	
Totale 1ª tappa	427	700+	0,22
2ª tappa			
Aggiunta A	700	450	
LCAP		100 **	
Totale 2ª tappa	700	550	0,24
Provvedimenti cantonali e comunali***			
Uscite supplementari		1 800	0,35
Minori entrate		1 000	0,20
Esempio di stabilizzatore automatico: AD			
2009	1700	0	0,33
2010	1600	0	0,31
Promemoria: diminuzione delle entrate			
Compensazione della progressione a freddo (dal 2011)	430		0,08
Sgravi fiscali per famiglie e figli (dal 2011)	600		0,12

* valutazione;

** impatto parziale dopo il 2010;

*** valutazione, anno di riferimento 2009. Di cui 45 % di misure congiunturali esplicite. Pagamenti doppi da non escludere

Rapporto concernente la prima aggiunta A al preventivo per il 2009

5 Struttura e volume

51 Struttura

L'aumento temporaneo delle uscite dello Stato nel quadro dell'aggiunta al Preventivo 2009 è destinato a sostenere a breve termine la domanda interna. A tale fine deve essere interamente sfruttato il margine di politica finanziaria di circa 700 milioni.

Per quanto riguarda i progetti che entrano in linea di conto si sono applicati i seguenti criteri:

- Orientamento sull'obiettivo: le maggiori uscite devono intervenire nei settori nei quali il sostegno dei mandati fornisce il maggior contributo all'economia reale e simultaneamente dove esse fruiscono di un'elevata priorità dal profilo dell'adempimento dei compiti da parte dello Stato. In altri termini devono approfittare di maggiori uscite dello Stato i settori economici e le regioni che secondo le previsioni attuali conosceranno le maggiori difficoltà nei mesi a venire. Sono particolarmente efficaci i progetti nel cui ambito i fondi della Confederazione inducono ulteriori investimenti di terzi.
- Efficacia rapida: le misure devono essere rapidamente efficaci. Per questo motivo si ricercano progetti che possono essere realizzati o perlomeno avviati nel 2009. Nella misura in cui occorra un'autorizzazione, il processo di autorizzazione deve essere concluso oppure ampiamente progredito. Anche dal profilo tecnico o del finanziamento è richiesta un'ampia maturità di esecuzione.
- Carattere temporaneo: si deve trattare di progetti limitati nel tempo. La preferenza è data ai progetti che rendono possibile una compensazione nel corso dei prossimi anni (investimenti anticipati). Per quanto riguarda il momento della

compensazione il Consiglio federale deciderà in merito a conoscenza dell'ulteriore evoluzione congiunturale. Si esige infine che nella misura del possibile i progetti non pregiudichino l'assunzione di nuovi compiti da parte dello Stato.

- Un importante criterio di scelta dei progetti è stata inoltre un'adeguata copertura regionale.

52 Volume

L'esigenza centrale di politica finanziaria posta al secondo livello delle misure di stabilizzazione è l'osservanza del freno all'indebitamento: le uscite supplementari da approvare nel 2009 devono limitarsi al margine di manovra consentito dal freno all'indebitamento.

Il Preventivo 2009 adottato dal Consiglio federale nell'agosto del 2008 prevedeva un margine di manovra di 1,1 miliardi ai sensi del freno all'indebitamento. In considerazione del rallentamento economico che si delineava lo scorso autunno, il Consiglio federale ha proposto successivamente al Parlamento un supplemento di uscite di 341 milioni per stabilizzare la congiuntura (livello 1). Il Parlamento ha pienamente approvato queste misure e ha inoltre stanziato un aumento di 86 milioni delle risorse per il risanamento energetico degli edifici, un aumento anch'esso motivato dalla politica congiunturale. Con le altre uscite di 36 milioni decise dal Parlamento all'atto dell'esame del preventivo il margine di manovra si è quindi ridotto a 648 milioni.

Il preventivo adottato dal Consiglio federale poggiava sull'ipotesi di una crescita reale del PIL dell'1,3 per cento. Nel mese di gennaio il DFF ha effettuato adeguamenti congiunturali della stima delle entrate e delle uscite, basandosi a tal fine sulle nuove previsioni economiche. La tabella qui appresso mostra la variazione del margine di manovra consecutiva a questo aggiornamento:

Preventivo 2009: Adeguamenti congiunturali

Mio. CHF	Decreto federale dicembre 2008	Aggiornato gennaio 2009	Variazione
Risultato dei finanziamenti	948	42	-906
Entrate	59 967	58 447	-1 520
Fattore congiunturale	0,995	1,012	0,017
Limite delle uscite	59 667	59 148	-519
Saldo congiunturale	300	-701	-1 001
Uscite*	59 020	58 405	-615
Margine di manovra	648	743	96

* Comprende maggiori uscite del livello 1 pari a 427 mio.; l'aggiornamento contiene anche la correzione della stima relativa alla migrazione.

Il rallentamento economico determina minori entrate pari a circa 1,5 miliardi. Il calo prospettato del PIL ha però per conseguenza che la regola delle spese del freno all'indebitamento consente un deficit congiunturale di 700 milioni (il preventivo secondo il DCF esige ancora un'eccedenza congiunturale di 300 mio.). Dal profilo tecnico ciò si traduce in un aumento del fattore congiunturale al valore 1,012, il che significa che le uscite ordinarie possono superare le entrate dell'1,2 per cento. Pertanto il calo delle entrate si ripercuote nella sola misura di un terzo circa sul limite delle uscite. La riduzione di 520 milioni del limite delle uscite è peraltro compensata da sgravi di origine congiunturale a livello di uscite (partecipazioni di terzi a entrate della Confederazione, contributi ad assicurazioni sociali, interessi passivi): la presa in considerazione dei nuovi dati congiunturali determina addirittura a saldo un leggero aumento del margine di manovra di politica finanziaria nel 2009. Le prescrizioni del freno all'indebitamento possono pertanto essere adempite con le maggiori uscite complessive di 700 milioni proposte nella presente prima aggiunta A al preventivo per il 2009.

Riquadro: il freno all'indebitamento funge da stabilizzatore automatico

La tabella qui sopra evidenzia altresì che la regola in materia di uscite del freno all'indebitamento funge da stabilizzatore automatico. Gli adeguamenti congiunturali dei dati in cifre determinano un peggioramento del risultato finanziario di circa 900 milioni; le risorse che il bilancio della Confederazione sottrae al netto all'economia, rispettivamente ad altri enti pubblici, aumentano in pari misura. La struttura consona alla congiuntura del freno all'indebitamento impedisce che questo calo possa essere contenuto da risparmi a livello di uscite. Dal bilancio della Confederazione risulta un impulso primario di espansione di circa 2 miliardi, comprese le uscite supplementari discrezionali di 1,1 miliardi delle misure di stabilizzazione dei livelli 1 e 2.

53 Digressione: prospettive 2010-2012 del bilancio della Confederazione

Un aggiornamento del Piano finanziario 2010-2012 sulla scorta delle previsioni economiche attuali come pure dei decreti a livello di uscite e di entrate dello scorso mese di agosto 2008 postula le rettifiche qui appresso ai sensi del freno all'indebitamento:

Fabbisogno d'intervento politico-finanziario 2010-2012

Mio. CHF	2010	2011	2012
Risultato dei finanziamenti	-1 756	-3 285	-3 587
Deficit ammesso congiunturalmente	-1 133	-962	-740
Saldo strutturale escl. obiettivi di riduzione	-623	-2 324	-2 848
Obiettivi di riduzione (fuori del conto)*	313	1 028	1 092
Saldo strutturale compr. obiettivi di riduzione	-310	-1 296	-1 756

* Obiettivi di riduzione legati alla verifica dei compiti di 600 mio. meno le prestazioni preliminari fornite di 287 mio. (2010), risp. di 1200 mio. meno le prestazioni preliminari fornite di 172 mio. (2011) e 108 mio. (2012).

Nel 2010, esclusi gli obiettivi di riduzione legati alla verifica dei compiti, bisogna attendersi un deficit strutturale di circa 600 milioni. Negli anni 2011 e 2012 questo sorpasso del limite di spesa ai sensi del freno all'indebitamento sale addirittura a quasi 3 miliardi. L'aumento drammatico rispetto al 2010 è riconducibile per l'essenziale alla diminuzione delle entrate consecutive alle riforme fiscali che si profilano (progressione a freddo, imposizione della famiglia, riforma III dell'imposizione delle imprese). Dato che non sono di natura congiunturale, bensì strutturale, esse si ripercuotono praticamente nella proporzione di 1:1 sul limite di spesa ai sensi del freno all'indebitamento. A prescindere da questa diminuzione di entrate, i deficit strutturali si riducono in misura pressoché uguale al livello degli obiettivi di riduzione.

L'aggiornamento evidenzia il dilemma di politica finanziaria nel quale si trova attualmente la Confederazione: l'osservanza delle

prescrizioni del freno all'indebitamento è possibile soltanto se gli obiettivi di riduzione legati alla verifica dei compiti sono attuati in maniera coerente e se le riforme fiscali sono compensate da ulteriori miglioramenti a livello di uscite e di entrate oppure rinviate. A seconda della durata e della violenza dell'attuale recessione tali misure di sgravio sarebbero però problematiche dal profilo della politica congiunturale.

Ai fini della scelta della rotta di politica finanziaria è pertanto determinante l'evoluzione economica a medio termine: se le prospettive peggiorano nel senso di una grave recessione, in termini di politica finanziaria la Confederazione è tenuta a fornire anche nel 2010 (e se del caso addirittura nel 2011) un ulteriore contributo alla stabilizzazione dell'economia. Il sorpasso del limite di spesa vincolato a questo livello 3 sarebbe in sintonia con le prescrizioni del freno all'indebitamento, che prevede la possibilità

di un fabbisogno finanziario eccezionale nel caso di situazioni straordinarie. Se si conferma invece l'attuale scenario di base di una recessione breve ma violenta alla quale farebbe seguito una ripresa già a contare dal 2010, il bilancio della Confederazione dovrebbe essere equilibrato strutturalmente nel nuovo periodo di preventivo e piano finanziario, questo sia nell'interesse di una stabilizzazione congiunturale che della sostenibilità della politica finanziaria.

Per impedire che in questo momento di grande incertezza vengano dati segnali contraddittori di politica congiunturale e di politica finanziaria scaturiti da decisioni premature, il Consiglio federale adotterà soltanto nel mese di giugno il concetto definitivo di rettifica del Preventivo 2010 e del Piano finanziario 2011-2012.

In caso di ripresa rapida dell'economia svizzera nel senso dell'attuale scenario di base il Consiglio federale non potrà fare a meno di attuare nella pianificazione finanziaria per gli anni 2011-2013 gli obiettivi di riduzione, come pure di adeguare al margine di manovra di politica finanziaria la data di entrata in vigore dei progetti di riforma fiscale e/o di ricercare possibilità di compensazione a livello di uscite o di entrate.

54 Panoramica e apprezzamento delle singole misure

Il pacchetto proposto nel quadro del livello 2 ha ripercussioni rapide e mirate e raggiunge un volume sostanziale. I progetti che sono stati scelti inducono un ulteriore volume di uscite di 700 milioni per la sola Confederazione. 390 milioni riguardano investimenti anticipati, mentre nel caso dei rimanenti 310 milioni si tratta di uscite supplementari e di contributi agli investimenti. A questi si aggiungono prestazioni di terzi di un ordine di grandezza quasi identico, per cui ha potuto essere liberato un volume complessivo di mandati compreso all'incirca tra 0,2 e 0,3 punti percentuali di prodotto interno lordo. Una grande efficacia è peraltro garantita dal fatto che le risorse sono concentrate sul secondo semestre del 2009 e l'inizio del 2010, ossia su una fase in cui è attesa la propagazione della crisi all'economia interna.

Le misure sono ben diversificate e in gran parte strutturate in piccoli nuclei. In questo modo è possibile raggiungere un'efficacia regionale e settoriale molto capillare. D'altra parte il rapporto tra i mandati alle città e quelli alle regioni rurali è equilibrato. Le misure sono attuate nei seguenti settori:

- **Infrastruttura ferroviaria e stradale:** oltre la metà delle uscite supplementari riguarda investimenti nell'infrastruttura ferroviaria e stradale, come pure nella manutenzione delle ferrovie. I progetti ferroviari riguardano sia le FFS che le ITC. I progetti scelti in questo ambito sono in complesso ben strut-

turati a livello regionale e possono essere realizzati rapidamente. Essi avrebbero comunque dovuto essere realizzati nel corso dei prossimi anni. Dato però che possono essere anticipati essi forniscono l'impulso necessario nel giusto momento.

- **Politica regionale:** sono proposti 100 milioni per progetti della Nuova politica regionale. Si tratta di compiti comuni, con un finanziamento cantonale di uguale importo. Le uscite di 100 milioni della Confederazione inducono uscite dei Cantoni di pari entità.
- **Ricerca:** le possibilità di utilizzare le uscite per la ricerca a scopi congiunturali sono limitate perché la politica della ricerca deve essere attuata sul medio e lungo termine. Nel campo della ricerca orientata sulle applicazioni si è comunque rivelata idonea la Commissione per la tecnologia e l'innovazione e in quello della ricerca fondamentale il Fondo nazionale svizzero. Sono inoltre autorizzati contributi per gli investimenti materiali nel settore della ricerca. Alla ricerca sono assegnati complessivamente circa 50 milioni (esclusa la manutenzione degli immobili dei PF).
- **Ambiente, energia:** il Consiglio federale attribuisce grossa importanza a questo settore. Nel quadro dei piani di azione abbinati «Efficienza energetica ed «Energie rinnovabili» la Svizzera ha già deciso numerose misure, alcune delle quali sono in fase di elaborazione. Inoltre, nel corso della prima fase sono stati stanziati 50 milioni per risanamenti energetici nella costruzione di abitazioni d'utilità pubblica e 86 milioni per il programma di edifici. Si sono nondimeno individuati ulteriori progetti idonei. Essi riguardano settori diversi, quali foresta, protezione della natura e del paesaggio, fotovoltaico, calore a distanza e la sostituzione dei riscaldamenti elettrici. Sono disponibili complessivamente circa 80 milioni.
- **Risanamenti e manutenzione:** diversi progetti del settore dei PF e di armasuisse riguardano il risanamento e la manutenzione di edifici esistenti. Le misure sono perlopiù anche energetiche e ambientali. Si tratta d'altra parte sovente di progetti di piccole dimensioni, di rapida attuazione e con una distribuzione regionale vantaggiosa. In complesso questi progetti sono sostenuti con risorse supplementari pari a circa 40 milioni.

Oltre agli effetti congiunturali tutti i progetti soddisfano i severi criteri di un adempimento adeguato dei compiti. In tal modo sono pure raggiunti obiettivi sovraordinati, come il promovimento della crescita economica e di obiettivi ambientali. Alle maggiori uscite dettate da motivi congiunturali si contrappone pertanto un valore duraturo.

6 Presentazione delle singole misure

N.	Misura	Dip.	UA	Voce di bilancio / Denominazione	Aggiunta (solo if)	di cui: uscita anticipata	di cui: uscita supplementare	Volume dei mandati
611	Poli di ricerca nazionali: promovimento supplementare del trasferimento di conoscenze e tecnologie	DFI	SER	A2310.0193 Fondo nazionale svizzero	10 000 000		10 000 000	30 000 000
612	Misure formative nel campo del calcolo ad alte prestazioni (High Performance Computing, HPC) nelle università	DFI	SER	A2310.00185 Sussidi subordinati a progetti secondo la LAU	3 000 000		3 000 000	6 000 000
613	Investimenti nel settore dei PF (vedi anche DFF / UFCL)	DFI	PF	A2310.0346 Contributo finanziario al settore dei PF	13 000 000	2 000 000	11 000 000	13 000 000
Totale DFI					26 000 000	2 000 000	24 000 000	49 000 000
621	Prevenzione delle catastrofi: del DFGP per applicazioni specifiche TIC designate	DFGP	SG	A4100.0001 Investimenti materiali e immateriali, scorte	620 000		620 000	620 000
621	Prevenzione delle catastrofi: del DFGP per applicazioni specifiche TIC designate	DFGP	CSI	A8100.0001 Uscite per investimenti	480 000		480 000	480 000
Totale DFGP					1 100 000	0	1 100 000	1 100 000
631	Salvaguardia del valore degli immobili di armsuisse	DDPS	ar Immo	A6100.0001 Spese funzionali (ripristino di immobili)	12 000 000	6 000 000	6 000 000	12 000 000
Totale DDPS					12 000 000	6 000 000	6 000 000	12 000 000
641	Radiofari TTPCP e impianti mobili a raggi X	DFF	AFD	A4100.0106 Beni d'investimento, macchinari, strumenti, veicoli	15 000 000	10 000 000	5 000 000	15 000 000
613	Investimenti nel settore dei PF (vedi anche DFI / PF)	DFF	UFCL	A4100.0125 Uscite per investimenti settore dei PF	37 000 000	16 000 000	21 000 000	37 000 000
Totale DFF					52 000 000	26 000 000	26 000 000	52 000 000

N.	Misura	Dip.	UA	Voce di bilancio / Denominazione	Aggiunta (solo if)	di cui: uscita anticipata	di cui: uscita supplementare	Volume dei mandati
651	Offensiva di marketing turistico	DFE	SECO	A2310.0355 Svizzera Turismo	12 000 000		12 000 000	15 000 000
652	Nuovi conferimenti al Fondo per lo sviluppo regionale	DFE	SECO	A2310.0421 Nuova politica regionale	100 000 000	100 000 000		280 000 000
653	Promovimento del potenziale di innovazione di tecnologie del futuro	DFE	UFFT	A2310.0107 Promovimento della tecnologia e dell'innovazione CTI	21 500 000		21 500 000	43 000 000
654	Misure di miglioramento strutturale nell'agricoltura	DFE	UFAG	A4300.0107 Miglioramenti strutturali nell'agricoltura	3 000 000		3 000 000	20 000 000
655	Progetti di ricerca nell'agricoltura (il volume dei mandati si riferisce a tutte le tre aggiunte elencate sotto questa misura)	DFE	UFAG	A2310.0141 Contributi per la ricerca	700 000		700 000	3 700 000
655	Progetti di ricerca nell'agricoltura	DFE	Agro-scope	A6100.0001 Spese funzionali	800 000		800 000	vedi più sopra
655	Progetti di ricerca nell'agricoltura	DFE	Agro-scope	A8100.0001 Investimenti materiali e immateriali, scorte	200 000		200 000	vedi più sopra
Totale DFE					138 200 000	100 000 000	38 200 000	361 700 000

N.	Misura	Dip.	UA	Voce di bilancio / Denominazione	Aggiunta (solo if)	di cui: uscita anticipata	di cui: uscita supplementare	Volume dei mandati
661	Infrastruttura ferroviaria delle FFS	DATEC	UFT	A2310.0213 Esercizio infrastruttura CP FFS	30 000 000		30 000 000	30 000 000
661	Infrastruttura ferroviaria delle FFS	DATEC	UFT	A4300.0115 Investimenti infrastrutturali CP FFS	120 000 000	80 000 000	40 000 000	120 000 000
662	Infrastruttura ferroviaria delle ferrovie private	DATEC	UFT	A2310.0382 Esercizio infrastruttura altre ITC	12 000 000		12 000 000	20 000 000
662	Infrastruttura ferroviaria delle ferrovie private	DATEC	UFT	A4300.0131 Investimenti infrastrutturali altre ITC	90 000 000	30 000 000	60 000 000	150 000 000
663	Aiuti agli investimenti per impianti fotovoltaici	DATEC	UFE	A4300.0143 Aiuti agli investimenti impianti fotovoltaici	10 000 000		10 000 000	30 000 000
664	Promovimento di progetti di riscaldamento a distanza	DATEC	UFE	A4300.0144 Calore a distanza	30 000 000		30 000 000	150 000 000
665	Sostituzione dei riscaldamenti elettrici con riscaldamenti a pompa di calore, a legna e solari	DATEC	UFE	A4300.0145 Riscaldamenti a pompa di calore, a legna e solari	10 000 000		10 000 000	50 000 000
666	Semicopertura con ripari fonici dell'autostrada a Lenzburg	DATEC	USTRA	A8100.0001 Investimenti materiali e immateriali, scorte	3 000 000	3 000 000		3 000 000
667	Eliminazione di problemi di capacità sulla rete delle strade nazionali	DATEC	USTRA	A8400.0100 Versamento annuale nel fondo infrastrutturale (eliminazione di problemi di capacità)	140 000 000	140 000 000		140 000 000
668	Ammodernamento e ampliamento della rete di misurazione idrologica	DATEC	UFAM	A2111.0240 Monitoraggio ambientale	1 000 000		1 000 000	1 550 000
668	Ammodernamento e ampliamento della rete di misurazione idrologica	DATEC	UFAM	A4100.0001 Investimenti materiali e immateriali	1 500 000	1 500 000		1 500 000
669	Natura e paesaggio: valorizzazione di biotopi e rivitalizzazione nel settore delle acque	DATEC	UFAM	A4300.0105 Natura e paesaggio	20 000 000		20 000 000	40 000 000
670	Misure di valorizzazione ecologica nelle foreste	DATEC	UFAM	A2310.0134 Foresta	4 000 000		4 000 000	10 000 000
Totale DATEC					471 500 000	254 500 000	217 000 000	746 050 000
Totale Confederazione					700 800 000	388 500 000	312 300 000	1 221 850 000

61 Misure del Dipartimento dell'interno**611 Poli di ricerca nazionali: promovimento supplementare del trasferimento di conoscenze e di tecnologia**

Mio. CHF	Unità amministrativa	N. di credito	Denominazione	Aggiunta	Volume dei mandati
325	SER	A2310.0193	Fondo nazionale svizzero	10,0	30,0

Contenuto della misura

Nel quadro dei suoi compiti il Fondo nazionale Svizzero (FNS) sostiene anche i Poli di ricerca nazionali (PRN). I PRN sono in primo luogo strumenti di ricerca fondamentale e comprendono il trasferimento di conoscenze e tecnologia (TCT). Nel periodo in corso il FNS sostiene con circa 66 milioni all'anno tre serie di PRN. I 14 PRN della prima serie raggiungono nel 2009 la loro ultima fase di promovimento (4 anni), nella quale dispongono ancora del 50 per cento in media delle attuali risorse provenienti dal FNS. Questo calo del finanziamento è opportuno nel senso di un phasing-out. Nel caso di alcuni PRN della prima serie esso presenta però l'inconveniente che il loro elevato potenziale di applicazione e di attuazione nel settore TCT non è pienamente sfruttato. Grazie a un investimento supplementare di 10 milioni lo sfruttamento mirato di questo potenziale può fornire notevoli impulsi economici.

Ripercussioni congiunturali e di politica finanziaria

Esistono in parte singoli progetti, ma in maggioranza essi devono ancora essere elaborati in dettaglio. Nel 2009 tutti i progetti saranno inoltre valutati, autorizzati e pagati dal FNS. Rientrano comunque in linea di conto soltanto i PRN che presentano un risultato elevato a livello di TCT e nel caso dei quali possono essere lanciati rapidamente progetti TCT specifici sulla base di cooperazioni esistenti con ditte o spin-off propri (in particolare sviluppi tecnologici; progetti di dimostrazione e prototipi). In ambito di PRN l'effetto moltiplicatore è elevato: secondo stime basate sui valori del passato le uscite per i PRN determinano uscite supplementari delle università, degli istituti e delle imprese pari a quasi il triplo.

Dopo 7 anni di durata il risultato dei 14 PRN della prima serie è più che promettente. In questo senso nel quadro di questo programma si registrano oltre 276 brevetti e licenze e 46 spin-off; sussiste inoltre una moltitudine di cooperazioni ben consolidate con l'economia privata. La metà circa dei 14 PRN presenta un notevole potenziale nel settore TCT. I loro risultati sono di rilievo per settori come la tecnica medica, l'industria meccanica e orologiera, la biotecnologia e l'industria farmaceutica. L'obiettivo principale è pertanto di migliorare la trasferibilità dei risultati esistenti e di sfruttarla ai fini della stabilizzazione della congiuntura. In questo contesto il FNS sostiene soltanto progetti qualitativamente elevati e capaci di indurre anche le imprese attive nei suddetti settori a investire ulteriormente nella ricerca e nello sviluppo di tecnologia e prodotti orientati al mercato. Si tratta di un compito complementare del FNS, che può essere limitato al 2009. Nel quadro del messaggio ERI 2008 - 2011 il Consiglio federale e il Parlamento hanno attribuito un'importanza prioritaria al promovimento della ricerca. Ciò si rispecchia nelle elevate quote di crescita. Grazie alle misure presentate in questa sede l'aumento dei contributi al FNS dal 2008 al 2009 passa dall'11 al 13 per cento.

Adeguamento dei crediti d'impegno / limiti di spesa

Per l'attuazione di queste misure, il limite di spesa qui appresso deve essere aumentato come segue:

Mio. CHF	UA	Limite di spesa	Già stanziato	Aumento
325	Istituti di promovimento della ricerca 2008-2011		2 943,4	10,0

612 Misure formative nel campo del calcolo ad alte prestazioni (High Performance Computing, HPC) nelle università

Mio. CHF	Unità amministrativa	N. di credito	Denominazione	Aggiunta	Volume dei mandati
325	SER	A2310.0185	Sussidi subordinati a progetti secondo la LAU	3,0	6,0

Contenuto della misura

La misura persegue in cooperazione con le università e i Cantoni universitari l'obiettivo di avviare e finanziare competenze nel campo del calcolo ad alte prestazioni (HPC) attraverso misure formative e ciò anche in vista di un'eventuale attuazione del pro-

getto «Strategia nazionale per il settore del calcolo ad alte prestazioni». Si tratta nella fattispecie di una misura complementare al progetto del settore dei PF volto a potenziare il settore del calcolo ad alte prestazioni (cfr. n. 613). Grazie a questo aumento il progetto di cooperazione potrà essere avviato nel 2009.

Ripercussioni congiunturali e di politica finanziaria

Il progetto è stato elaborato nel 2008 e sottoposto a fine 2008 per valutazione alla Conferenza universitaria svizzera (CUS) per il tramite della Conferenza dei rettori delle università svizzere (CRUS). Il volume complessivo per la durata di tre anni del progetto è di 15 milioni. L'aumento del credito a preventivo per il 2009 consente alla CUS di avviare il progetto fin dal 2009. Complessivamente sono creati 12 nuovi posti accademici e 50-100 posti di dottorandi. Come usuale nel caso dei sussidi subordinati

a progetti, le università e i Cantoni universitari devono fornire il medesimo importo (15 mio.) a titolo di prestazione propria. I costi che insorgono negli anni successivi per ulteriori misure formative sono finanziati mediante le risorse ordinarie per sussidi subordinati a progetti. Le risorse richieste saranno versate nel 2009. Il nuovo progetto di cooperazione va a beneficio di tutte le università, nonché di fornitori privati di prestazioni, segnatamente nel settore informatico.

613 Investimenti nel settore dei PF

Mio. CHF	Unità amministrativa	N. di credito	Denominazione	Aggiunta	Volume dei mandati
328	Settore dei PF	A2310.0346	Contributo finanziario al settore dei PF	13,0	13,0
620	BBL	A4100.0125	Uscite per investimenti per costruzioni PF	37,0	37,0

Contenuto della misura

La Confederazione fornisce contributi finanziari e di investimento dell'ordine di circa 2 miliardi all'anno al settore dei PF (PFZ, PFL, istituti di ricerca). Le spese anticipate e quelle supplementari riguardano circa 30 progetti infrastrutturali in stretto rapporto con l'insegnamento e la ricerca del settore dei PF. Si tratta per l'essenziale di misure di manutenzione, risanamento e ampliamento di immobili e beni mobili, finalizzate in primo luogo alla preservazione del valore e della funzionalità.

Gli immobili sono di proprietà della Confederazione, ragione per la quale le spese che li riguardano sono finanziate per il tramite del credito d'investimento dell'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica. Le installazioni d'esercizio destinate agli utenti, le apparecchiature scientifiche e il mobilio sono di proprietà degli istituti del settore dei PF, per cui i relativi progetti sono pagati con il contributo finanziario.

L'aumento di 13 milioni del contributo finanziario riguarda il Centro svizzero di calcolo scientifico (CSCS) di Manno con 10 milioni, e con 1,5 milioni ognuno il PFZ e il LPMR. Il CSCS di Manno fornisce prestazioni di servizi nel campo del calcolo ad alte prestazioni. Il Piano strategico nazionale di calcolo ad alte prestazioni e di messa in rete prevede un incremento della capacità di calcolo, un ampliamento dell'infrastruttura degli edifici e il promovimento della formazione nel campo del calcolo ad alte prestazioni. In una prima fase verrà acquistato un nuovo sistema di calcolo per gli elaboratori (10 mio.)¹. Questi investimenti sono indipendenti dalla realizzazione della seconda fase, che prevede segnatamente l'acquisto di un nuovo calcolatore ad alte prestazioni (calcolatore petaflop) e la costruzione di un nuovo edificio. Il PFZ realizzerà tre misure con l'obiettivo di un miglioramento energetico. Per quanto riguarda il LPMR oltre ai miglioramenti energetici nel padiglione dei motori saranno sostituiti i compressori della centrale ad aria compressa e un motore diesel.

¹ È previsto di promuovere la formazione presso università cantonali attraverso sussidi subordinati a progetti da parte della CUS. Ciò presuppone una partecipazione dei Cantoni nella misura del 50 % (cfr. n. 612 del messaggio).

L'aumento del credito d'investimento di complessivi 37 milioni si compone come segue:

- il PFZ intende effettuare investimenti pari a 6,1 milioni, destinati anzitutto alla manutenzione di diversi edifici, come pure a misure di protezione contro gli incendi nell'edificio principale;
- il PFL prevede 8,5 milioni per il risanamento e l'incremento dell'efficienza energetica dei tetti piani;
- i 6,3 milioni previsti per il LPMR sono destinati alla sostituzione dell'impianto di allarme antincendio, al trattamento energetico dell'involucro dell'edificio e alla sostituzione degli impianti di aerazione (padiglione dei metalli) di Dübendorf. Presso la sede del LPMR a San Gallo è prevista la sostituzione dell'impianto di ricerca di persone;
- l'IPS realizzerà nove progetti per un totale di 9,2 milioni. Ne fanno parte acquisti (sostitutivi) (trasformatori di energia, impianto principale di distribuzione elettrica, illuminazione, cellula del freddo), un risanamento di siti contaminati (asbesto), miglioramenti energetici e delle installazioni tecniche degli edifici;
- gli aumenti di 3,4 milioni per quanto riguarda il FNP concernono trattamenti energetici dell'involucro degli edifici;
- sono infine previsti 3,5 milioni per lavori di progettazione nel contesto del piano di nuova ubicazione del CSCS di Manno (cfr. più sopra).

Ripercussioni congiunturali e di politica finanziaria

I progetti sono stati scelti in maniera da poter essere realizzati nel 2009. Al riguardo si è tenuto conto del fatto che la pianificazione necessita di un certo periodo di preparazione. Dato che le uscite si concentrano soprattutto su misure infrastrutturali non biso-

gna aspettarsi nessun effetto moltiplicatore. Ne approfittano anzitutto l'industria edilizia e delle prestazioni di servizi, come pure l'industria di trasformazione. A prescindere dall'acquisto del calcolatore ad alte prestazioni per Manno, è da attendersi solo un'esigua assegnazione di mandati a ditte estere, dato che per queste ultime non è proficuo approntare un'infrastruttura in Svizzera per progetti di piccole dimensioni. Poiché si tratta prevalentemente di misure di manutenzione e di risanamento non si prevedono costi successivi. Nel 2009 le misure richieste fanno lievitare la crescita delle risorse che la Confederazione assegna al settore dei PF (contributo finanziario e spese per investimenti) dal 3,4 al 6 per cento.

Adeguamento dei crediti d'impegno / limiti di spesa

Per l'attuazione di queste misure, il limite di spesa per il settore dei PF deve essere aumentato come segue:

Mio. CHF UA	Limite di spesa	Già stanziato	Aumento
328	Contributo finanziario della Confederazione al settore dei PF 2008-2011	8 234,5	50,0

62 Misure del Dipartimento di giustizia e polizia

621 Prevenzione delle catastrofi del DFGP per applicazioni specifiche TIC designate

Mio. CHF Unità amministrativa	N. di credito	Denominazione	Aggiunta	Volume dei mandati
401 SG DFGP	A4100.0001	Investimenti materiali e immateriali, scorte	0,6	0,6
485 CSI DFGP	A8100.0001	Investimenti materiali e immateriali, scorte	0,5	0,5

Contenuto della misura

Il rapporto del 2007 dell'Organo strategia informatica della Confederazione concernente l'esame della prevenzione delle catastrofi in seno all'Amministrazione federale indica che per le applicazioni specifiche di importanza strategica del DFGP non esiste una prevenzione delle catastrofi adeguata nell'ipotesi di un'avaria durevole al centro di calcolo (ad es. a causa di un incendio o di un'esplosione).

In caso di catastrofe le applicazioni e le banche dati gestite su cosiddette piattaforme nonstop non sarebbero disponibili per giorni o settimane. Ciò concerne le applicazioni interne e le applicazioni esterne di ampia utilizzazione come ad esempio RIPOL, ZEMIS, JANUS, VOSTRA, EVA e indirettamente SIS (Sistema di informazione di Schengen), perché quest'ultima utilizza l'applicazione RIPOL.

Nel quadro di «Schengen/Dublino» è stato realizzato nel mese di dicembre 2008 il collegamento delle applicazioni specifiche svizzere alla rete dell'UE. Segnatamente in ambito di SIS le esigenze di disponibilità aumentano ulteriormente. In futuro le eventuali interruzioni di sistema non avrebbero soltanto ripercussioni tecniche, ma immediatamente anche ripercussioni organizzative se non addirittura politiche.

Nell'ottobre del 2008 la direzione del DFGP ha pertanto deciso nel quadro di misure immediate l'acquisto senza indugio di una

soluzione di ripiego, il cosiddetto NonStop Disaster Tolerance System, attivabile in tempi brevi (ossia nel giro di poche ore) in caso di catastrofe. L'infrastruttura necessaria a tale scopo (apparecchiatura e parti del software per 2 mio.) ha già potuto essere acquistata a fine 2008. Il finanziamento residuo di 1,1 milioni richiesto con il presente messaggio comprende le prestazioni informatiche per il montaggio e l'integrazione della corrispondente piattaforma di back-up presso la SG DFGP, come pure l'acquisto del resto del software presso il Centro del servizio informatico del DFGP (CSI DFGP). La realizzazione tecnica sarà conclusa a fine agosto 2009.

Ripercussioni congiunturali e di politica finanziaria

La misura può essere interamente attuata nel 2009. Gli investimenti sono finanziati esclusivamente dalla Confederazione. Ne beneficiano i fornitori di prestazioni informatiche di servizi delle regioni di Zurigo e di Berna. Non vi è effetto moltiplicatore. Nel caso degli investimenti richiesti si tratta di nuove uscite, finora non pianificate. Con l'adesione della Svizzera a Schengen/Dublino le condizioni quadro della prevenzione delle catastrofi sono fortemente mutate. L'attuazione di questa misura è imperativamente necessaria nel 2009.

63 Misure del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport

631 Salvaguardia del valore degli immobili di armasuisse

Mio. CHF					
Unità amministrativa	N. di credito	Denominazione	Aggiunta	Volume dei mandati	
543	ar immo	A6100.0001	Spese funzionali (ripristino di immobili)	12,0	12,0

Contenuto della misura

Tutte le misure di conservazione nel contesto degli immobili del settore della difesa e della protezione della popolazione sono attuate per il tramite del credito di ripristino degli immobili di armasuisse. L'aumento di 12 milioni sarà utilizzato per misure procrastinate di salvaguardia del valore, misure di riduzione dei rischi in ambito di sicurezza (ad es. risanamento dei tetti), nonché per misure di ripristino della conformità con la legge (ad es. risanamento di siti contaminati in relazione a piazze di tiro o sicurezza di riempimento degli impianti di serbatoi per evitare danni ambientali). Su un totale di 50 misure alcune di esse contribuiscono a ridurre il futuro consumo di energia.

Ripercussioni congiunturali e di politica finanziaria

Grazie alla moltitudine di progetti, i lavori di ripristino saranno assegnati a pressoché tutte le regioni. La maggior parte delle risorse confluisce nelle regioni dell'Altopiano e della Svizzera centrale (58 %), il 20 per cento circa nella regione del Lemano e l'11

per cento circa nella Svizzera meridionale. Beneficiano in particolare dei mandati supplementari le attività rurali principali e secondarie, nonché altri rami settoriali locali (ad es. industria dei trasporti). Il volume dei mandati generato da questa misura si limita all'impegno della Confederazione nell'importo indicato più sopra (nessun effetto moltiplicatore).

I lavori di ripristino previsti per un importo di 12 milioni possono essere attuati nel 2009. Le risorse necessarie alla conclusione di alcuni di questi lavori nel 2010, pari a circa 4,4 milioni, sono assunte dall'unità amministrativa stessa, per cui non ne derivano ulteriori maggiori uscite per la Confederazione (nessun aumento del limite nel 2010 e negli anni successivi).

Nel caso di alcuni progetti si tratta di lavori anticipati di salvaguardia del valore che sono stati finora rinviati per mancanza di risorse finanziarie per il ripristino. La metà dell'aumento può pertanto essere compensata nel corso degli anni successivi.

64 Misure del Dipartimento delle finanze

641 Radiofari TTPCP e impianti mobili a raggi X

Mio. CHF					
Unità amministrativa	N. di credito	Denominazione	Aggiunta	Volume dei mandati	
606	AFD	A4100.0106	Beni d'investimento, macchinari, strumenti, veicoli	15,0	15,0

Contenuto della misura

Per la riscossione della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP) gli autocarri che circolano regolarmente in Svizzera sono equipaggiati con un'apparecchiatura di rilevamento. Tale apparecchiatura è attivata o disattivata automaticamente al passaggio della frontiera da radiofari installati sulle carreggiate. I radiofari esistenti (comprese le componenti informatiche) giungono ormai alla fine del loro ciclo di vita e devono essere sostituiti con prodotti più recenti per garantire la riscossione conforme della tassa e l'interoperabilità. Questo investimento può essere anticipato.

Il traffico merci transfrontaliero ha registrato un aumento costante negli ultimi anni. Per poter garantire ulteriormente un controllo efficiente e un traffico fluido alla frontiera, l'Amministrazione delle dogane utilizza già attualmente due impianti

mobili a raggi X, capaci di ispezionare un carico di merci in poco tempo. Grazie all'acquisto di nuovi impianti a raggi X, l'AFD potrà migliorare e strutturare in maniera più efficiente i suoi controlli (sicurezza, sanità, imposte) senza personale supplementare. Oltre a un impianto mobile a raggi X destinato agli autocarri e ai container, bisognerà pure acquistare apparecchiature di minori dimensioni per i pacchi e i pacchetti.

Ripercussioni congiunturali e di politica finanziaria

Attualmente si sta esaminando se per il rinnovo dei radiofari TTPCP sia necessario un bando di appalto OMC. L'AFD dispone di un progetto elaborato e il bando potrebbe essere indetto in breve tempo. Se il bando si svolge conformemente al piano, una quota importante avrà effetti congiunturali nel 2009. Il progetto può essere concluso nel 2010. Seguiranno esigue spese di manu-

tenzione delle quali si è già tenuto conto nel piano finanziario. I radiofari esistenti provengono da un'impresa austriaca; per sua propria natura in caso di bando di appalto non si può però prevedere a chi andrà l'aggiudicazione. Il montaggio dei radiofari sarà verosimilmente effettuato da un'impresa svizzera. Nel caso dei radiofari si tratta di un investimento anticipato.

L'acquisto di ulteriori impianti a raggi X non necessita di un nuovo bando di appalto e può senz'altro essere avviato. Gli impianti sono prodotti su ordinazione e potranno essere consegnati con grande probabilità nel secondo semestre del 2009. I costi successivi di questo investimento sono esigui. Gli impianti e i relativi veicoli sono ordinati in Svizzera e fabbricati all'estero (in particolare in Germania).

Adeguamento dei crediti d'impegno / limiti di spesa

Per l'acquisto degli impianti a raggi X non è necessario alcun credito d'impegno. Nella misura in cui si renda necessario un bando di appalto per i radiofari TTPCP, bisognerà chiedere un credito d'impegno a seconda della somma d'investimento prospettata. Poiché attualmente non è chiaro se sia necessario un bando di appalto, si rinuncia per il momento a richiedere un credito d'impegno. In questo senso gli eventuali offerenti non dispongono di indizi sulle ipotesi di prezzo della Confederazione. Il Consiglio federale chiederà se del caso un corrispondente credito d'impegno nel quadro della prima aggiunta ordinaria B 2009 o della seconda aggiunta 2009.

65 Misure del Dipartimento dell'economia

651 Offensiva di marketing turistico

Mio. CHF	Unità amministrativa	N. di credito	Denominazione	Aggiunta	Volume dei mandati
704	SECO	A2310.0355	Svizzera Turismo	12,0	15,0

Contenuto della misura

Conformemente alla legge federale concernente Svizzera Turismo (RS 935.21) la pubblicità turistica per il nostro Paese compete a Svizzera Turismo, che deve attirare visitatori per il Paese di vacanza Svizzera. Con il presente aumento temporaneo di risorse viene finanziata un'offensiva di marketing turistico destinata ad allontanare l'attesa diminuzione della domanda turistica.

Ripercussioni congiunturali e di politica finanziaria

L'offensiva di marketing turistico può essere attuata immediatamente, perché il suo concetto di attuazione è già disponibile. La prevista offensiva deve principalmente estendersi al semestre estivo 2009 ed essere inoltre orientata sul semestre invernale 2009/10.

Essa deve disporre complessivamente di un volume di risorse supplementari di marketing di 15 milioni. Secondo il modello di efficacia di Svizzera Turismo, grazie a queste risorse supplementari di campagna è possibile attendersi un supplemento di cifra d'affari di 100-150 milioni. Le regioni turistiche svizzere e i partner nazionali del ramo formano un fronte unito dietro a questa offensiva e vi partecipano finanziariamente. Sulla scorta di un'analisi di efficacia, Svizzera Turismo prospetta un incremento del 20 per cento dei risultati promozionali sui mercati mirati dell'offensiva (D, F, I e CH). Tutte le regioni e le città svizzere approfittano dell'offensiva di marketing turistico di Svizzera Turismo.

Le risorse della Confederazione destinate all'offensiva di marketing turistico sono integralmente finanziate per il tramite del credito aggiuntivo 2009. Negli anni successivi non ne risultano spese successive per il bilancio della Confederazione. Le risorse vanno prevalentemente utilizzate nel semestre estivo 2009 (2/3) e in vista del semestre invernale 2009/10 (1/3).

L'aumento temporaneo delle risorse di marketing di Svizzera Turismo costituisce un'uscita supplementare senza compensazione successiva. Una siffatta compensazione non sarebbe peraltro giustificata in considerazione delle prestazioni supplementari fornite temporaneamente da Svizzera Turismo. Occorre d'altra parte considerare che in virtù della convenzione sulle prestazioni con la SECO l'attività di Svizzera Turismo è orientata su un'elaborazione continua dei mercati.

Adeguamento dei crediti d'impegno / limiti di spesa

Per l'attuazione di questa misura, il limite di spesa qui appresso deve essere aumentato come segue:

Mio. CHF	UA	Limite di spesa	Già stanziato	Aumento
704		Svizzera Turismo 2008-2011	191,0	12,0

652 Nuovi conferimenti al Fondo per lo sviluppo regionale

Mio. CHF				
Unità amministrativa	N. di credito	Denominazione	Aggiunta	Volume dei mandati
704 SECO	A2310.0421	Nuova politica regionale	100,0	280,0

Contenuto della misura

L'articolo 7 della legge federale del 6 ottobre 2006 sulla politica regionale prevede il promovimento di progetti infrastrutturali per il tramite di mutui a tassi d'interesse favorevoli o senza interessi. Rispetto al primitivo aiuto agli investimenti (LIM), nel quadro della Nuova politica regionale (NPR) il campo di applicazione è stato limitato al promovimento di progetti che creano valore aggiunto. Oltre al sostegno alle infrastrutture orientate alla creazione di valore aggiunto, il Consiglio federale intende nuovamente prospettare il cofinanziamento degli investimenti anticipati nelle infrastrutture di base. In merito si parte dall'ipotesi che fra gli oltre 9000 progetti sostenuti in virtù della legge sull'aiuto agli investimenti con 3,3 miliardi negli anni dal 1975 al 2007 si trovano numerosi progetti che possono essere rinnovati senza una procedura di pianificazione, di progettazione e di autorizzazione vincolata a un dispendio di tempo. A tale scopo una parte della distribuzione di risorse prevista secondo il decreto federale del 26 settembre 2007 deve essere anticipata e assegnata fin dal 2009 al Fondo per lo sviluppo regionale. È così possibile mettere rapidamente a disposizione dei Cantoni queste risorse per misure infrastrutturali.

Ripercussioni congiunturali e di politica finanziaria

Dal profilo dell'offerta questa misura è attuabile rapidamente e senza grossi oneri amministrativi. Numerosi Comuni dispongono di un programma di investimento la cui realizzazione è orientata sulle possibilità finanziarie. Nel quadro dell'elaborazione delle convenzioni di programma del primo periodo NPR 2008-2011 i Cantoni hanno segnalato un corrispondente fabbisogno di investimento. Occorre quindi partire dal presupposto che la realizzazione di numerosi progetti può essere avviata fin dal 2009. È possibile che una parte delle risorse anticipate e assegnate al Fondo possa essere utilizzata per progetti infrastrutturali soltanto negli anni successivi a causa di ritardi nei progetti.

Sotto l'impero della LIM il volume di investimenti indotti corrispondeva a un sestuplo del mutuo concesso. Anche nel quadro della Nuova politica regionale i Cantoni sono tenuti per legge a fornire prestazioni finanziarie equivalenti. Questa misura avrà quindi ripercussioni congiunturali concrete soltanto se i Cantoni effettuano aumenti corrispondenti delle risorse nei loro budget. Il Consiglio federale stima attorno al 3 l'effetto moltiplicatore atteso dall'anticipo dei conferimenti.

Il promovimento si traduce in forma di mandati all'industria edilizia e paraedilizia, in tutte le regioni linguistiche e, conformemente alle prescrizioni legali, nelle regioni rurali, nelle regioni di montagna e in quelle di confine, comprese le relative piccole e medie agglomerazioni. In complesso si può quindi partire dal presupposto che le misure avranno un grande impatto.

Gli impegni corrispondenti devono essere assunti dai Cantoni negli anni 2009 e 2010. In questo senso i responsabili delle infrastrutture (soprattutto i Comuni) hanno la possibilità di anticipare le decisioni di realizzazione negli anni d'investimento 2009 e 2010. Ai fini dell'attuazione, la scadenza deve essere fissata in maniera che la maggior parte degli investimenti sia effettuata entro fine 2010.

Nel quadro di questa misura i nuovi conferimenti al Fondo per lo sviluppo regionale devono essere anticipati per poter aumentare il volume possibile di mutui a interessi favorevoli e senza interessi. La compensazione integrale dei conferimenti supplementari di 100 milioni nel 2009 è attuata negli anni dal 2010 al 2015. Ne consegue che durante questo periodo rimangono in media, per i nuovi conferimenti al Fondo per lo sviluppo regionale, 13 milioni all'anno provenienti dall'attuale limite di spesa 2008-2015.

653 Promovimento del potenziale di innovazione di tecnologie del futuro

Mio. CHF				
Unità amministrativa	N. di credito	Denominazione	Aggiunta	Volume dei mandati
706 UFFT	A2310.0107	Promozione della tecnologia e dell'innovazione CTI	21,5	43,0

Contenuto della misura

La Commissione per la tecnologia e l'innovazione (CTI) sostiene progetti di ricerca e di sviluppo (R&S) che creano valore aggiunto e impieghi e che siano condotti congiuntamente dalle imprese e

dalle università. I sussidi della CTI, versati unicamente a istituzioni di ricerca senza scopo di lucro (ad es. università cantonali, PF, SUP) coprono appena il 50 per cento dei costi di un progetto. I partner economici finanziano personalmente le proprie spese.

L'aumento del credito deve per l'essenziale consentire alle imprese che adempiono i requisiti di una siffatta collaborazione – e in particolare alle PMI che non dispongono di un settore R&S sviluppato – di ottenere l'accesso alle prestazioni della CTI in vista di un cofinanziamento dei progetti R&S fino a 20 milioni. Le norme del cofinanziamento da parte delle imprese e del sovvenzionamento nella misura massima del 50 per cento da parte della Confederazione sono mantenute, come pure i criteri qualitativi applicati dalla CTI.

Un milione è destinato al lancio del progetto pilota degli assegni «Innovazione». Questi assegni, il cui importo individuale dovrebbe situarsi tra i 7500 e i 10 000 franchi, consentono un finanziamento semplificato delle prestazioni fornite dalle università nel campo del trasferimento di conoscenze e tecnologie. Le misure di sensibilizzazione nei settori dell'ambiente e dell'energia, pari a un importo di 500 000 franchi, completano gli sforzi in questo ambito.

Le imprese devono invece approfittare in misura limitata nel tempo di un'applicazione più flessibile dei criteri di promozione:

- il cofinanziamento vincolato ai progetti di infrastrutture e di materiale presso i partner universitari deve d'ora in poi essere valutato a richiesta; l'importo è compensato mediante l'impegno di risorse supplementari di personale delle imprese;
- il contributo cash delle imprese – che al momento raggiunge praticamente il 10 per cento del contributo della Confederazione – deve essere ridotto e se del caso compensato con risorse di personale delle imprese.

Ripercussioni congiunturali e di politica finanziaria

In un'ottica congiunturale queste misure completano in maniera adeguata le decisioni già prese dal Consiglio federale nel quadro del messaggio ERI (FF 2007 1131) e in particolare la progressione del 7,8 per cento del tasso medio di crescita dei crediti della CTI nel periodo 2008-2011.

Gli investimenti supplementari in ambito di R&S possono essere attuati a contare dall'approvazione da parte del Parlamento, in modo da ottenere rapidamente risultati. Orientate sul sostegno alle tecnologie del futuro per le imprese (essenzialmente le PMI) queste misure incentivano la ripresa dell'attività economica e contribuiscono a garantire la capacità concorrenziale della piazza economica. Esse consentono altresì di contrastare la tendenza a diminuire il volume degli investimenti R&S generalmente osservata in periodo di recessione.

Grazie al mantenimento della norma dell'assunzione delle loro spese proprie da parte dei partner economici e della limitazione al 50 per cento del sussidio della Confederazione e tenuto conto delle spese proprie effettuate dalle università – nel quadro ad esempio delle infrastrutture – il volume degli investimenti generato da queste misure dovrebbe raggiungere il doppio dell'impegno della Confederazione.

Dal profilo della politica finanziaria, l'aumento dei crediti della CTI equivale a un incremento del 17,2 per cento rispetto agli importi previsti nel Preventivo 2009, rispettivamente a un incremento del 26,3 per cento rispetto al Preventivo 2008, ciò che dovrebbe costituire la capacità massima di assorbimento da parte delle istituzioni di ricerca, a condizione tuttavia che anche i Cantoni mettano le risorse necessarie a disposizione delle istituzioni di ricerca poste sotto la loro responsabilità (università cantonali e SUP).

La limitazione al solo anno 2009 sembra realistica, segnatamente per il fatto che le risorse previste a favore della CTI saranno del medesimo ordine di grandezza nel 2011.

Adeguamento dei crediti d'impegno / limiti di spesa

Per l'attuazione di queste misure, il credito d'impegno della CTI deve essere aumentato come segue:

Mio. CHF UA	Credito d'impegno	Già stanziato	Aumento
706	Finanziamento dell'attività della CTI 2008-2011	532,0	21,5

654 Misure di miglioramento strutturale nell'agricoltura

Mio. CHF	Unità amministrativa	N. di credito	Denominazione	Aggiunta	Volume dei mandati
708	UFAG	A4300.0107	Miglioramenti strutturali nell'agricoltura	3,0 *	15,0-20,0
708	UFAG	A2320.0001	Rettificazioni di valore nel settore dei trasferimenti	3,0	–

* Dato che i progetti avviati nel 2009 potranno in parte essere conclusi soltanto nel 2010, ne risulta un maggiore fabbisogno di 2 milioni nel Preventivo 2010; tale fabbisogno è integralmente compensato a livello interno presso l'UFAG.

Contenuto della misura

Le misure nell'ambito dei miglioramenti strutturali sono destinate a migliorare le basi di produzione dell'agricoltura e l'infrastruttura agricola. Con l'aumento delle risorse di complessivi 5 milioni negli anni 2009 e 2010 milioni si intende finanziare il

rinnovo dell'infrastruttura agricola nelle aree rurali nel settore delle migliori fondiari (strade agricole, accesso alle aziende, approvvigionamento idrico, evacuazione delle acque). Nel quadro dell'aggiunta al preventivo per il 2009 vengono chiesti 3 milioni.

Ripercussioni congiunturali e di politica finanziaria

In ambito di rinnovo delle strade agricole, dell'accesso alle aziende, dell'approvvigionamento idrico e dell'evacuazione delle acque nonché del miglioramento del bilancio idrico del suolo si riscontra un forte fabbisogno di recupero del quale occorre tenere conto solo parzialmente nel quadro delle misure di stabilizzazione economica.

Per quanto riguarda il miglioramento si tratta di progetti che sono in parte già disponibili a livello di stadio preliminare. Per questo motivo essi possono essere realizzati in tempo utile. I lavori possono iniziare nel 2009, ma si presume che nel corso dell'anno possano essere conclusi solo parzialmente.

L'esperienza insegna che nel caso dei miglioramenti strutturali l'effetto moltiplicatore è compreso tra 3 e 4. Occorre quindi partire dal presupposto che il volume complessivo degli investimenti indotto sia compreso tra 15 e 20 milioni. Poiché si tratta di un compito comune, il cofinanziamento da parte dei Cantoni costituisce la premessa della prestazione della Confederazione. Il volume programmatico proposto si basa sulle risposte dei Cantoni a un'inchiesta condotta dall'UFAG all'inizio di dicembre 2008. Dato che si tratta di progetti rinviati in seguito a fissazioni di priorità, i Cantoni parteciperanno ai programmi soltanto se non dovranno essere compensate più tardi, nel quadro del credito per i miglioramenti strutturali, le risorse che la Confederazione mette a disposizione a titolo complementare nel 2009.

La misura è prevalentemente proficua alle imprese di costruzione in sottosuolo e i suoi effetti si fanno sentire in tutte le regioni rurali della Svizzera. La creazione di valore aggiunto rimane pertanto in Svizzera.

Il sorteggio dei progetti sarà effettuato nel 2009. Tuttavia essi potranno in parte essere conclusi soltanto nel 2010, ragione per cui anche per il 2010 ne risulterà un fabbisogno di credito preventivo di 2 milioni. Tale fabbisogno sarà integralmente compensato a livello interno presso l'UFAG. Nel 2010 non ne risulteranno a saldo i costi successivi per la Confederazione.

Per quanto riguarda i costi dei pertinenti progetti si tratta, come già accennato, di uscite supplementari della Confederazione per miglioramenti strutturali.

Per l'attuazione di questa misura, il credito annuo di assegnazione qui appresso deve essere aumentato come segue:

Mio. CHF UA	Credito annuo di assegnazione	Già stanziato	Aumento
708	Miglioramenti strutturali nell'agricoltura	83,0	5,0

Conformemente alla pianificazione attuale nell'ambito del limite di spesa per il miglioramento delle basi di produzione e delle misure sociali 2008-2001 dovrebbero risultare risorse non utilizzate pari a circa 9 milioni. Per questo motivo non sembra per il momento necessario aumentare il corrispondente limite di spesa.

655 Progetti di ricerca nell'agricoltura

Mio. CHF Unità amministrativa	N. di credito	Denominazione	Aggiunta	Volume dei mandati
708 UFAG	A2310.0141	Contributi per la ricerca	0,7	3,7*
710 Agroscope	A6100.0001	Spese funzionali	0,8	
710 Agroscope	A8100.0001	Investimenti materiali e immateriali, scorte	0,2	

* Riferito a tutti i 3 crediti

Contenuto della misura

Per sostenere la congiuntura, nel 2009 Agroscope e l'Istituto di ricerca sull'agricoltura biologica (IRAB), unitamente ad altri partner della ricerca, lanceranno progetti di ricerca supplementari che

- producono rapidamente prodotti convertibili per l'economia e inducono pertanto ulteriori investimenti;
- hanno un effetto economico diretto per il tramite dell'acquisto di nuove apparecchiature;
- sono prioritari dal profilo della politica ambientale; e
- verificano l'applicabilità di nuove tecnologie innovative.

Questi progetti devono essere eseguiti sulla base di un credito aggiuntivo di 1,7 milioni ai crediti preventivi menzionati più sopra. Le risorse supplementari devono essere utilizzate per i progetti di Agroscope (1 mio.) e del FiBL (700 000).

Ripercussioni congiunturali e di politica finanziaria

I progetti prescelti sono immediatamente realizzabili e possono avere ripercussioni in tempi relativamente brevi. Essi sono sostenuti e sovente cofinanziati dal settore. Non è prevista una partecipazione finanziaria dei Cantoni. La maggior parte dei progetti procura nuovi prodotti o induce investimenti supplementari immediati, stimati in 2 milioni, nelle aziende agricole e nelle PMI a monte e a valle. La misura va a beneficio degli istituti di ricerca partecipanti e in parte delle PMI. L'agricoltura approfitta indirettamente di nuovi prodotti e conoscenze. I progetti

possono essere conclusi adeguatamente soltanto verso la fine del 2010. I costi di 0,4 milioni che ne risultano ancora nel 2010 per Agroscope sono compensati nel preventivo ordinario mediante

corrispondenti fissazioni di priorità. Da queste misure non risultano nel 2010 ulteriori costi successivi per il bilancio della Confederazione.

66 Misure del Dipartimento dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni

661 Infrastruttura ferroviaria delle FFS (Convenzione sulle prestazioni 2007-10)

Mio. CHF	Unità amministrativa	N. di credito	Denominazione	Aggiunta	Volume dei mandati
802	UFT	A2310.0213	Esercizio infrastruttura CP FFS	30,0	30,0
802	UFT	A4300.0115	Investimenti infrastrutturali CP FFS	120,0	120,0
802	UFT	A2320.0001	Rettificazioni di valore nel settore del riversamento	120,0	-

Contenuto della misura

Grazie alla richiesta di aumento di 30 milioni dei contributi di esercizio possono essere avviati ulteriori lavori di manutenzione, urgentemente indispensabili al miglioramento della stabilità dell'orario, su diversi punti critici dell'infrastruttura. Rientrano ad esempio in questo ambito misure anticipate nel settore della manutenzione preventiva, come la levigatura delle rotaie e il miglioramento della sovrastruttura, che concorrono entrambe all'incremento della durata di vita della sede dei binari.

L'aumento di 120 milioni dei contributi agli investimenti consente di realizzare una moltitudine di progetti supplementari di piccole dimensioni nel settore della conservazione della sostanza lungo le linee e nelle stazioni delle FFS. La disponibilità della rete può essere notevolmente migliorata per il tramite di misure di rinnovo della sovrastruttura, di risanamento delle linee di contatto o di accelerazione di grandi progetti di risanamento nel settore delle stazioni di smistamento. È però pure possibile realizzare anticipatamente progetti già maturi di aumento della capacità e della puntualità, di incremento della sicurezza (ad es. risanamento dei passaggi a livello pericolosi), come pure di miglioramento del comfort degli utenti nelle stazioni e nelle fermate.

Ripercussioni congiunturali e di politica finanziaria

Le misure proposte possono essere avviate più o meno immediatamente dopo lo stanziamento delle risorse richieste. Esse sono

pertanto molto rapide e congiunturalmente efficaci, già a contare dal corrente anno 2009.

Lo spettro dei rami settoriali toccati dal volume dei mandati di quasi 150 milioni va dal settore dell'edilizia in sottosuolo alla costruzione di macchine, passando dall'industria elettrotecnica e da quella dell'elaborazione dei dati. Poiché le misure sono ripartite sull'intera rete delle FFS, in numerose regioni si possono produrre effetti moltiplicatori nei rami settoriali di grado inferiore.

La maggior parte delle uscite per investimenti è anticipata, mentre nel caso dei contributi di esercizio si tratta di uscite supplementari. Nella misura in cui sono effettuati investimenti attivabili supplementari la Confederazione deve sopportare costi successivi sotto forma di maggiori indennità.

Adeguamento dei crediti d'impegno / limiti di spesa

Per l'attuazione di questa misura, il limite di spesa qui appresso deve essere aumentato come segue:

Mio. CHF	UA	Limite di spesa	Già stanziato	Aumento
802		Infrastrutture FFS 2007-2010	5 880,0	150,0

662 Infrastruttura ferroviaria delle ferrovie private (9° credito quadro)

Mio. CHF	Unità amministrativa	N. di credito	Denominazione	Aggiunta	Volume dei mandati
802	UFT	A2310.0382	Esercizio infrastruttura altre ITC	12,0	20,0
802	UFT	A4300.0131	Investimenti infrastrutturali altre ITC	90,0	150,0
802	UFT	A2320.0001	Rettificazioni di valore nel settore del riversamento	90,0	-

Contenuto della misura

L'aumento di 12 milioni dei contributi d'esercizio deve essere utilizzato per l'esecuzione di lavori di manutenzione urgenti per i quali mancavano le risorse negli anni precedenti. In questo modo è possibile migliorare la qualità dell'infrastruttura e, in alcuni casi, prolungarne la durata di vita.

Il credito degli investimenti infrastrutturali deve essere aumentato di 90 milioni. A causa della procrastinazione dei progetti è risultato nel 2007 un credito residuo di 60 milioni. Nel frattempo questi progetti sono divenuti maturi per la costruzione. Deve inoltre essere realizzato un grande numero di progetti di piccole e medie dimensioni pronto per la costruzione. Si tratta soprattutto del rinnovo delle sovrastrutture, del risanamento di ponti e di gallerie, della sostituzione degli impianti di sicurezza, del risanamento di passaggi a livello e dell'acquisto di veicoli di servizio. Possono inoltre essere cofinanziati singoli investimenti di ampliamento, come ad esempio isole a doppio binario.

Ripercussioni congiunturali e di politica finanziaria

Nel caso dei contributi agli investimenti si tratta di progetti pronti per la costruzione o in parte di progetti di costruzione già ritardati, che possono essere avviati immediatamente. I progetti di maggiori dimensioni, come i risanamenti di gallerie o di ponti, saranno ultimati negli anni successivi.

Il volume dei mandati commissionati dalla Confederazione e dai Cantoni va soprattutto a beneficio dell'industria edilizia in sottosuolo, dell'industria elettrotecnica e dell'elaborazione dei dati e dell'industria delle macchine. Il volume dei mandati è

distribuito sulla maggior parte delle ferrovie private. L'effetto si ripartisce su tutte le regioni della Svizzera, con un accento particolare sulle regioni di montagna.

Le misure possono essere attuate soltanto se sono disponibili i corrispondenti contributi dei Cantoni. Dato che la pianificazione a medio termine delle ferrovie è già orientata su un volume complessivo maggiore (in particolare le risorse non utilizzate nel 2007 sono tuttora integrate nella pianificazione come progetti ritardati), molti Cantoni hanno iscritto le risorse corrispondenti nei loro preventivi. Si può quindi partire dal presupposto che non risulteranno ritardi dall'acquisto delle partecipazioni dei Cantoni.

Inoltre la maggior parte delle uscite per investimenti è giunta a maturazione. Nella misura in cui sono effettuati investimenti attivabili supplementari, la Confederazione deve sopportare costi successivi sotto forma di maggiori indennità.

Adeguamento dei crediti d'impegno / limiti di spesa

Per l'attuazione di questa misura, il credito quadro qui appresso deve essere aumentato. Anziché di 90 milioni, l'incremento sarà di soli 30 milioni, perché il credito residuo di 60 milioni del 2007 è già compreso nel credito quadro:

Mio. CHF UA	Credito d'impegno	Già stanziato	Aumento
802	9° credito quadro per contributi per investimenti ITC 2007-2010	800,0	30,0

663 Aiuti agli investimenti per impianti fotovoltaici

Mio. CHF Unità amministrativa	N. di credito	Denominazione	Aggiunta	Volume dei mandati
805 UFE	A4300.0143	Impianti fotovoltaici	10,0	30,0
805 UFE	A2320.0001	Rettificazioni di valore nel settore del riversamento	10,0	-

Contenuto della misura

Grazie a questa misura si intende destinare aiuti agli investimenti ai nuovi impianti fotovoltaici (fr. 3500.- per kW di potenza installata, ciò che corrisponde al 30 % circa dei costi d'investimento). I contributi possono essere fatti valere soltanto per gli impianti a favore dei quali è stata presentata a fine 2008 una richiesta di sostegno in ambito di remunerazione per l'immissione di energia a copertura dei costi RIC. A fine 2008 erano iscritti nell'elenco RIC circa 2000 progetti di impianti fotovoltaici piccoli e medi. L'aiuto agli investimenti a favore degli impianti fotovoltaici intende motivare una parte dei committenti della lista di attesa a realizzare immediatamente i loro progetti. Ciò fornisce un contributo all'obiettivo dell'aumento della produzione di corrente elettrica proveniente da energie rinnovabili. Se si stima il numero di committenti interessati in 500 e la po-

tenza media in 5-6 kW per impianto è possibile produrre in questo modo fino a 3000 kW.

Le interfacce sulla RIC e sul mercato libero dell'energia ecologica vanno disciplinate in maniera dettagliata a livello di ordinanza.

Ripercussioni congiunturali e di politica finanziaria

A causa dell'esaurimento totale delle risorse nel corso dei prossimi anni non potranno essere realizzati ulteriori impianti fotovoltaici nel quadro della RIC. La RIC ha pertanto esigui effetti occupazionali per i produttori, i rivenditori e gli installatori di impianti fotovoltaici (in maggioranza PMI). A mente di questa misura di promovimento bisogna attendersi che queste aziende possano ancora creare posti di lavoro. Gli aiuti agli investi-

menti possono dare avvio in tempi brevi a progetti pronti per l'esecuzione, inizialmente pianificati e poi accantonati a causa dell'esaurimento della RIC. A seconda dell'ubicazione, gli impianti di piccole dimensioni non devono essere sottoposti a nessuna procedura di autorizzazione oppure a una procedura semplificata.

L'aiuto finanziario ammonta a circa il 30 per cento dei costi d'investimento, ragione per cui è possibile generare un numero di investimenti a breve termine pari al triplo (complessivamente 30 mio.). Gli impianti fotovoltaici promossi in questa sede sono prevalentemente realizzati da PMI ripartite in tutta la Svizzera.

664 Promovimento di progetti di riscaldamento a distanza

Mio. CHF			Aggiunta	Volume dei mandati
Unità amministrativa	N. di credito	Denominazione		
805 UFE	A4300.0144	Calore a distanza	30,0	150,0
805 UFE	A2320.0001	Rettificazioni di valore nel settore del riversamento	30,0	–

Contenuto della misura

La misura persegue l'obiettivo di sfruttare energeticamente il calore perduto dell'industria o degli impianti di incenerimento dei rifiuti come riscaldamento a distanza oppure di provocare un cambiamento di combustibile, dai materiali fossili alle energie rinnovabili, presso le reti di riscaldamento a distanza. Ciò serve gli obiettivi di politica energetica di promovimento delle energie rinnovabili e – tramite lo sfruttamento del calore perduto – di un'utilizzazione razionale dell'energia. Oltre alla riduzione delle emissioni di CO₂, questa misura contribuisce in futuro anche a una riduzione delle sostanze tossiche atmosferiche provenienti dai riscaldamenti fossili decentrali.

I progetti di riscaldamento a distanza tramite il calore perduto e le energie rinnovabili non sono generalmente economici perché gli investimenti sono elevati e i loro costi di produzione di calore sono concorrenziali soltanto a partire da un prezzo del petrolio di oltre 100 franchi per quintale. Con un contributo finanziario del 20 per cento dell'investimento i progetti di riscaldamento a distanza dovrebbero divenire più concorrenziali e quindi essere attuati in misura più ampia.

Ripercussioni congiunturali e di politica finanziaria

La misura è destinata a progetti pronti per l'esecuzione e a progetti che si trovano in una fase avanzata di pianificazione. Per la loro realizzazione i progetti di riscaldamento a distanza necessitano di un periodo di tempo compreso tra due mesi e un anno. Oltre ai lavori di progettazione, la decisione di realizzazione genera mandati a breve termine di costruzione di impianti di riscaldamento e di sistemi di tubature che isolano il calore.

I contributi finanziari generano investimenti pari a un quintuplo presso gli esercenti e i beneficiari di sistemi di riscaldamento a distanza. I seguenti rami settoriali partecipano alla costruzione di sistemi di riscaldamento a distanza: progettatori, produttori di centrali di riscaldamento (caldaie, pompe di calore, stazioni casalinghe), produttori di condotte di riscaldamento a distanza, industria edilizia in sottosuolo (costruzione delle condotte), eventualmente industria edilizia in soprassuolo (costruzione delle centrali di riscaldamento), industria di installazione dei riscaldamenti. Dato che i sistemi di riscaldamento a distanza sono soprattutto adeguati alle regioni a forte densità di popolazione, i fulcri regionali saranno città e comuni di maggiori dimensioni (soprattutto nell'Altopiano).

Attualmente la Confederazione non finanzia i progetti di riscaldamento a distanza. La misura può essere limitata al 2009.

665 Sostituzione dei riscaldamenti elettrici con riscaldamenti a pompa di calore, a legna e solari

Mio. CHF			Aggiunta	Volume dei mandati
Unità amministrativa	N. di credito	Denominazione		
805 UFE	A4300.0145	Riscaldamenti a pompa di calore, a legna e solari	10,0	50,0
805 UFE	A2320.0001	Rettificazioni di valore nel settore del riversamento	10,0	–

Contenuto della misura

La presente misura persegue l'obiettivo di sostituire i riscaldamenti centrali elettrici nelle case monofamiliari e plurifamiliari con sistemi di riscaldamento basati sulle energie rinnovabili (in particolare pompe di calore, riscaldamenti a legna e solari). I ri-

scaldamenti elettrici sono inefficienti dal profilo energetico. Numerosi riscaldamenti centrali elettrici sono inoltre antiquati e sono provvisti di serbatoi d'acqua mal isolati, circostanza che ne peggiora ulteriormente l'efficienza. La misura di promovimento sostiene la ristrutturazione e garantisce che i riscaldamenti cen-

trali elettrici non vengano sostituiti con riscaldamenti a olio o a gas, bensì con sistemi di riscaldamento a energie rinnovabili.

Attualmente il numero di riscaldamenti centrali elettrici delle case monofamiliari e plurifamiliari sostituiti ogni anno con altri sistemi è esiguo. Con un contributo d'investimento che può raggiungere il 20 per cento (in media fr. 8000.- per sistema di riscaldamento) si stimola la realizzazione del rinnovo di vecchi impianti.

Ripercussioni congiunturali e di politica finanziaria

La sostituzione di quasi 2500 riscaldamenti centrali elettrici può essere effettuata nel 2009. I lavori di pianificazione, di installazione e gli eventuali lavori di costruzione possono essere conclusi nel giro di pochi mesi, anche nel caso di sostituzione con una sonda nel suolo. Sono da aspettarsi eccezioni nei casi

in cui è necessaria una licenza di costruzione e vi viene sollevata opposizione.

Il programma genera un volume dei mandati di 50 milioni, esteso a tutta la Svizzera. Il fulcro è incentrato nei Cantoni nei quali le aziende elettriche hanno promosso i riscaldamenti elettrici negli anni Settanta e Ottanta. La misura ha ripercussioni occupazionali soprattutto per i produttori di aggregati di pompe di calore, come pure per gli installatori e i progettatori di sistemi di riscaldamento (e in misura minore per gli installatori sanitari).

Attualmente la Confederazione sostiene solo indirettamente, per il tramite di contributi globali ai Cantoni, la sostituzione dei riscaldamenti elettrici. La sostituzione viene però promossa soltanto da pochi Cantoni, con un contributo in parte esiguo. Questa misura supplementare di promovimento deve essere coordinata con i corrispondenti programmi cantonali.

666 Semicopertura con ripari fonici dell'autostrada a Lenzburg

Mio. CHF					
Unità amministrativa	N. di credito	Denominazione	Aggiunta	Volume dei mandati	
806 USTRA	A8100.0001	Investimenti materiali e immateriali, scorte (prev. glob.)	3,0	3,0	

Contenuto della misura

La realizzazione della semicopertura con ripari fonici dell'autostrada a Lenzburg, nel Cantone di Argovia, era stata inizialmente pianificata per il 2010 e può essere anticipata di cinque mesi. Le uscite supplementari nette di questo progetto in ambito di strade nazionali ammontano a circa 3 milioni nel 2009.

In caso di anticipazione di cinque mesi il bando di appalto dei lavori deve essere effettuato a metà 2009. Se non si registrano ritardi dovuti a opposizioni nella procedura di appalto, l'esecuzione dei lavori potrà essere avviata nell'ultimo trimestre del 2009. La semicopertura con ripari fonici rientra nel progetto di conservazione del tratto Lenzburg – Birrfeld. Per la sua realizzazione sono previste uscite di circa 38 milioni su una durata di costruzione di pressoché tre anni.

Occorre rammentare che l'anticipazione dei lavori di costruzione nei mesi invernali può prolungare la durata complessiva dei lavori.

Ripercussioni congiunturali e di politica finanziaria

A condizione che non vengano opposti rimedi giuridici a questo progetto, nel 2009 sono da prevedere uscite supplementari di 3 milioni.

Approfitta soprattutto di questa misura il genio civile. I lavori corrispondenti saranno aggiudicati nel quadro di un appalto pubblico.

667 Eliminazione di problemi di capacità sulla rete delle strade nazionali

Mio. CHF					
Unità amministrativa	N. di credito	Denominazione	Aggiunta	Volume dei mandati	
806 USTRA	A8400.0100	Versamento annuale nel fondo infrastrutturale	140,0	140,0*	

* 2009 e 2010

Contenuto della misura

In considerazione dello stato progredito di avanzamento dei lavori di pianificazione e a condizione che le procedure legali ancora in corso si risolvano rapidamente, la realizzazione di entrambi i progetti volti all'eliminazione di problemi di capacità «Ampliamento a 6 corsie del tratto Härkingen – Wiggertal» nei Cantoni di Argovia e Soletta e «Ampliamento a 6 corsie del tratto Blegi – Rütihof» nel Cantone di Zugo potrà essere antici-

pata di due anni (inizio dei lavori nel 2009 anziché nel 2011). Per gli anni 2009/2011 sono previste uscite nette complessive di 140 milioni. Il fondo infrastrutturale deve essere alimentato in misura pari a questo importo. I lavori edili principali saranno nondimeno realizzati nel 2010. L'assunzione della misura nel presente programma è comunque giustificata: da un canto, per quanto riguarda l'economia edilizia, tuttora in una buona situazione, è da aspettarsi un forte calo soltanto a contare dal secondo

semestre e soprattutto nel 2010. D'altro canto, sebbene la maggior parte dei lavori venga eseguita soltanto nel 2010, l'assegnazione dei mandati di costruzione nel 2009 ha immediatamente ripercussioni occupazionali positive.

Il fondo infrastrutturale prevede 5,5 miliardi per l'eliminazione di problemi di capacità sulla rete delle strade nazionali esistenti. La consultazione sul decreto federale concernente il programma per l'eliminazione di problemi di capacità sulla rete delle strade nazionali e sulla liberazione del credito è attualmente in corso. Secondo il Consiglio federale, entrambi i progetti di eliminazione di problemi di capacità, oltre a essere urgenti e importanti, presentano un buon rapporto costi-benefici. Essi sono stati pertanto classificati nella categoria dei progetti prioritari (modulo 1) e, secondo il messaggio sul programma «Eliminazione di problemi di capacità», dovrebbe beneficiare della prima tranche delle risorse stanziata. Per i dettagli in merito a questo progetto si rinvia alla documentazione della procedura di consultazione (link: <http://www.admin.ch/ch/d/gg/pc/pendent.html#UVEK>).

Lo stato di avanzamento dei due progetti è il seguente:

- Nel caso dell'«Ampliamento a 6 corsie del tratto Härkingen – Wiggertal», il progetto esecutivo non è ancora stato approvato. Se questa decisione sarà presa rapidamente e se nei suoi confronti non sarà interposto alcun rimedio giuridico, la pubblicazione delle gare d'appalto per i lavori potrà avvenire nel 2009. Le uscite supplementari nette per questo progetto in ambito di strade nazionali ammontano al massimo a 13 milioni nel 2009. Le uscite per la realizzazione dell'«Ampliamento a 6 corsie del tratto Härkingen – Wiggertal», i cui lavori si protrarranno per circa due anni e mezzo, saranno di circa 165 milioni.
- L'approvazione del progetto esecutivo dell'«Ampliamento a 6 corsie del tratto Blegi – Rütihof» risale a gennaio 2009. Se contro questa decisione non sarà sollevato alcun rimedio giuridico, la pubblicazione delle gare d'appalto potrà avvenire nell'estate del 2009. I lavori potrebbero essere avviati nell'autunno 2009. Le uscite supplementari nette per questo progetto in ambito di strade nazionali ammontano a circa 16 milioni nel 2009. Le uscite per la realizzazione dell'«Ampliamento a 6 corsie del tratto Härkingen – Wiggertal», i cui lavori si protrarranno per circa due anni, saranno di circa 135 milioni.

In sintesi si constata che la realizzazione anticipata di entrambi i progetti volti all'eliminazione di problemi di capacità dipende da due fattori. Da un lato, l'ipotesi di impugnazione delle decisioni di approvazione e, d'altro lato, quella di ricorsi nel quadro

della procedura d'appalto. In caso di ricorso alle vie legali insorgono ritardi.

Ripercussioni congiunturali e di politica finanziaria

La realizzazione anticipata di entrambi i progetti volti all'eliminazione di problemi di capacità consente anzitutto di sostenere grandi e medie imprese del genio civile svizzero e le corrispondenti aziende di fornitura. Poiché in genere queste imprese sono attive su tutto il territorio nazionale ne risulta una ripartizione regionale uniforme. Va comunque rammentato che la procedura di assegnazione si svolge nel quadro di una gara d'appalto pubblica. Pertanto anche le imprese estere possono presentare un'offerta e beneficiare dell'aggiudicazione della realizzazione.

Con l'anticipazione di due anni della realizzazione di entrambi i progetti volti all'eliminazione di problemi di capacità anche i corrispondenti costi di esercizio e di manutenzione subentrano prima. Essi sono finanziati per il tramite dell'apposito preventivo globale dell'USTRA e sono irrilevanti.

In complesso la misura non induce investimenti supplementari. I progetti verrebbero comunque finanziati nel quadro del fondo infrastrutturale, a condizione che il messaggio sul programma volto all'eliminazione di problemi di capacità sulla rete delle strade nazionali sia stato approvato dal Parlamento.

Decreti federali

Nel quadro del decreto federale del 4 ottobre 2006 concernente il credito globale per il fondo infrastrutturale, il Parlamento ha separato una tranche di 5,5 miliardi per l'eliminazione di problemi di capacità. Queste risorse sono però bloccate finché le Camere federali avranno adottato il primo messaggio programmatico (verosimilmente nel 2010).

Per liberare il credito corrispondente già nel 2009 è necessario un decreto federale (decreto B) concernente lo «stanziamento anticipato di crediti provenienti dalla prima tappa di finanziamento del programma per l'eliminazione di problemi di capacità sulla rete delle strade nazionali». Il decreto in questione approva altresì materialmente entrambi i progetti in ambito di strade nazionali «Ampliamento a 6 corsie del tratto Härkingen – Wiggertal» e «Ampliamento a 6 corsie del tratto Blegi – Rütihof». D'altra parte è liberata la tranche di 300 milioni proveniente dal credito di impegno di 5,5 miliardi, necessaria ai lavori di costruzione.

Nel quadro del decreto C sono approvate le spese di 29 milioni che devono essere effettuate nel 2009 per il tramite del fondo infrastrutturale. I 271 milioni restanti saranno richiesti nell'ambito dei preventivi 2010 e seguenti del fondo infrastrutturale.

668 Ammodernamento e ampliamento della rete di misurazione idrologica

Mio. CHF			Aggiunta	Volume dei mandati
Unità amministrativa	N. di credito	Denominazione		
810 UFAM	A2111.0240	Monitoraggio ambientale	1,0	1,6
810 UFAM	A4100.0001	Investimenti materiali e immateriali	1,5	1,5
810 UFAM	A2180.0001	Ammortamenti su beni amministrativi	0,2	-

Contenuto della misura

La rete di misurazione idrologica è mantenuta ed esercitata dall'UFAM in virtù della legge sulla protezione delle acque. Le risorse supplementari sono utilizzate per:

- il risanamento di 5 posti di misurazione che impediscono la libera migrazione dei pesci (0,55 mio.);
- l'ampliamento dei posti di misurazione delle sorgenti per l'estensione del monitoraggio delle acque di falda, NAQUA (0,45 mio.); e
- la costruzione di impianti motorizzati a gru per la misurazione del deflusso dei grandi corsi d'acqua (1,5 mio.).

Ripercussioni congiunturali e di politica finanziaria

Le misure possono essere attuate rapidamente. Le ubicazioni possibili sono state identificate mentre i miglioramenti progettati degli apparecchi di misurazione e l'*ordinazione* degli impianti possono essere assegnati in tempi brevi.

Il volume dei mandati generato da queste risorse della Confederazione ammonta a 3,05 milioni. L'effetto moltiplicatore di 0,55 milioni, riconducibile ai contributi volontari dei Cantoni, si limita al risanamento dei posti di misurazione che impediscono la migrazione dei pesci. I rami settoriali assegnatari sono l'industria di trasformazione (industria dei metalli e industria elettrotecnica), l'industria edilizia in sottosuolo e il settore delle prestazioni di servizi. La ripartizione regionale degli investimenti è ampia e favorisce principalmente le imprese svizzere.

La misura va limitata al 2009 e non comporta costi successivi.

L'acquisto di impianti motorizzati a gru deve essere considerato come un investimento anticipato i cui costi devono essere compensati sull'arco dei prossimi anni nel quadro del preventivo dell'UFAM. Gli altri due progetti parziali sono compiti complementari che, a prescindere da questo programma, non possono essere finanziati con le risorse stanziare neanche nel corso dei prossimi anni.

669 Natura e paesaggio: rivalutazione di biotopi e rivitalizzazione nel settore delle acque

Mio. CHF			Aggiunta	Volume dei mandati
Unità amministrativa	N. di credito	Denominazione		
810 UFAM	A4300.0105	Natura e paesaggio	20,0	40,0
810 UFAM	A2320.0001	Rettificazioni di valore nel settore del riversamento	20,0	-

Contenuto della misura

La Confederazione accorda ai Cantoni indennità per la protezione e la manutenzione dei biotopi di importanza nazionale, regionale e locale, nonché per la compensazione ecologica. Dal profilo concreto, nel 2009 devono essere varati progetti di rigenerazione e misure di rivalutazione dei biotopi di deposizione delle uova degli anfibi, paludi e prati e pascoli secchi, passaggi per gli anfibi e per i piccoli animali in prossimità di strade e ferrovie, come pure misure mirate per il promovimento delle specie (ad es. piante di alberi ad alto fusto) e di lotta contro le specie problematiche invasive (ad es. verga d'oro canadese, branca ursina gigante).

Ripercussioni congiunturali e di politica finanziaria

Le trattative per il primo periodo di programma della NPC hanno evidenziato che i Cantoni hanno pianificato un numero di pro-

getti pronti per l'esecuzione maggiore di quelli che la Confederazione intendeva cofinanziare in considerazione delle priorità stabilite. Per questo motivo sono disponibili diversi progetti che possono essere immediatamente avviati e conclusi ancora entro l'anno corrente.

Il settore di compiti «Natura e paesaggio» permane un compito comune di Confederazione e Cantoni anche nell'ambito della NPC. Le aliquote di sovvenzionamento variano nondimeno nei diversi settori di questo compito. Poiché i Cantoni hanno postulato un aumento delle risorse, il Consiglio federale si aspetta che anch'essi mettano a disposizione risorse corrispondenti nell'interesse del sostegno alla congiuntura. Per la Confederazione ne risulterebbe in media un'aliquota di sovvenzionamento del 50 per cento circa. In una simile ipotesi si può partire dall'idea di un volume di mandati di circa 40 milioni.

I rami settoriali assegnatari sono l'industria edilizia in sottosuolo, l'agricoltura e la silvicoltura, come pure il settore delle prestazioni di servizi e gli uffici di progettazione. Sulla scorta degli annunci fatti dai Cantoni bisogna attendersi che le misure profittino a tutte le regioni del Paese.

Le misure devono essere realizzate e concluse nel corso del 2009. In tal modo si impedisce che negli anni 2010 e seguenti la Confederazione debba sopportare costi successivi.

Grazie a queste risorse supplementari della Confederazione potranno essere realizzati progetti in ambito di biodiversità che non hanno potuto essere attuati a causa della fissazione di prio-

rità. Per questo motivo non è giustificata una compensazione nel corso degli anni seguenti dei costi dei progetti complementari da eseguire.

Adeguamento dei crediti d'impegno

Per l'attuazione di questa misura, il credito d'impegno qui appresso deve essere aumentato come segue:

Mio. CHF UA	Credito d'impegno	Già stanziato	Aumento
810	Natura e paesaggio 2008-2011	196,0	20,0

6610 Misure di rivalutazione ecologica nelle foreste

Mio. CHF	Unità amministrativa	N. di credito	Denominazione	Aggiunta	Volume dei mandati
810	UFAM	A2310.0134	Foresta	4,0	10,0

Contenuto della misura

In virtù della legge sulla protezione delle foreste, della natura e del paesaggio la Confederazione eroga aiuti finanziari per la conservazione della molteplicità biologica delle foreste. Si tratta singolarmente della rivalutazione ecologica dei margini delle foreste, della conservazione dei biotopi, delle specie da proteggere prioritariamente (tra l'altro uccelli, insetti, rettili, funghi), della cura forestale di pascoli boscosi (soprattutto nel Giura) e della restaurazione delle preziose selve di castani in Ticino. Queste misure sono già oggetto delle convenzioni di programma NPC in ambito di biodiversità della foresta per il periodo 2008-11. L'aumento è destinato alla realizzazione per motivi congiunturali di progetti che l'UFAM non ha potuto prevedere unitamente ai Cantoni a causa della fissazione di priorità.

Ripercussioni congiunturali e di politica finanziaria

Esistono progetti elaborati che possono essere attuati integralmente o parzialmente nel quadro delle risorse previste per il 2009. Si tratta di progetti che i Cantoni avevano già proposto alla Confederazione nel quadro delle trattative relative al primo periodo di programma della NPC, ma che la Confederazione aveva dovuto rinviare in considerazione della fissazione di priorità.

Gli effetti moltiplicatori sono elevati nel settore della foresta: il 60 per cento circa del finanziamento è assunto dai Cantoni. Il Consiglio federale procede pertanto dall'idea che i Cantoni met-

teranno parimenti a disposizione le risorse corrispondenti. Si può quindi partire dal presupposto di un volume di mandati di 10 milioni. La misura svolge i suoi effetti esclusivamente in Svizzera, ma in tutte le sue regioni, con un fulcro evidente nelle zone rurali. Essa va a beneficio dell'economia forestale, ossia delle aziende e imprese forestali comunali e private; in questo ambito contribuisce al mantenimento di posti di lavoro e alla creazione di posti temporanei di lavoro, per il tramite ad esempio di programmi occupazionali per i disoccupati.

Con riferimento ai progetti, la misura deve essere limitata al 2009 e non genera pertanto costi successivi.

Grazie a queste risorse supplementari della Confederazione potranno essere realizzati progetti in ambito di foreste che non hanno potuto essere attuati a causa della fissazione di priorità. Per questo motivo non è giustificata una compensazione nel corso degli anni successivi dei costi dei progetti complementari da eseguire.

Adeguamento dei crediti d'impegno / limiti di spesa

Per l'attuazione di questa misura, il credito d'impegno qui appresso deve essere aumentato come segue:

Mio. CHF UA	Credito d'impegno	Già stanziato	Aumento
810	Foresta 2008-2011	271,0	4,0

Altre misure di stabilizzazione

7 Legge federale che completa temporaneamente le prestazioni assicurative dell'assicurazione svizzera contro i rischi delle esportazioni (ASRE)

71 Punti essenziali del progetto

711 Situazione iniziale

Sulla scia della crisi finanziaria internazionale, inaspritasi drasticamente, dal settembre 2008 l'indebolimento congiunturale dell'economia mondiale ha subito una brusca accelerazione. Attualmente, sia gli Stati Uniti che la maggior parte dei Paesi dell'UE nonché il Giappone sono nel pieno o sull'orlo di una recessione e l'evoluzione economica negativa minaccia di protrarsi ancora per qualche trimestre. Anche i Paesi emergenti e in via di sviluppo caratterizzati da una forte crescita (ad esempio la Cina), che finora avevano potuto fornire un prezioso sostegno all'economia mondiale, hanno subito una battuta d'arresto: nel 2009 si stima che, pur restando positiva, la loro crescita economica sarà nettamente al di sotto degli anni scorsi.

È certo che il preoccupante offuscamento delle prospettive congiunturali internazionali e l'inasprimento della crisi finanziaria colpiranno duramente l'economia svizzera nei prossimi trimestri. L'evoluzione negativa dovrebbe penalizzare soprattutto le esportazioni e gli investimenti delle imprese. Da un lato la domanda di esportazioni svizzere soffre per la recessione in numerosi Paesi con cui la Svizzera intrattiene relazioni commerciali. Dall'altro, la crisi finanziaria aggrava i problemi delle esportazioni.

Le maggiori difficoltà sui mercati creditizi fanno sì che gli esportatori svizzeri riscontrino ostacoli a livello di finanziamento degli ordini e dei crediti destinati all'esportazione. Il finanziamento delle esportazioni è ostacolato in particolare dal fatto che le banche non riescono più a rifinanziare così facilmente e vantaggiosamente i crediti all'esportazione concessi. Inoltre gli esportatori hanno spesso difficoltà a ottenere dalle banche garanzie contrattuali senza depositare una cauzione. L'obbligo di depositare una cauzione può però erodere la liquidità dell'esportatore. Nel contesto attuale, spesso per gli esportatori non è facile neanche ottenere crediti per finanziare le materie prime e i semilavorati necessari per l'esecuzione di un ordine di esportazione nonché i salari corrispondenti. La disponibilità limitata di crediti e garanzie bancarie si traduce in un degrado della liquidità degli esportatori, con il rischio di impedire loro di realizzare nuove esportazioni.

Dal 1° gennaio 2007, l'assicurazione svizzera contro i rischi delle esportazioni (ASRE) è subentrata alla garanzia dei rischi delle esportazioni (GRE) quale ente di diritto pubblico della Confederazione. Gli obiettivi dell'ASRE sono il mantenimento e la creazione di posti di lavoro nonché la promozione della piazza economica svizzera attraverso un'agevolazione della partecipa-

zione dell'economia svizzera di esportazione alla concorrenza internazionale. L'ASRE offre soluzioni assicurative agli esportatori e agli istituti di finanziamento, agevolando così agli esportatori svizzeri l'accettazione di ordini stranieri il cui pagamento è minacciato da condizioni politicamente ed economicamente incerte.

L'assortimento di prodotti dell'ASRE risponde ai bisogni di base degli esportatori svizzeri e in particolare colma un'importante lacuna con l'introduzione della nuova copertura del rischio degli acquirenti privati (RAP). I problemi menzionati a livello di finanziamento degli ordini e dei crediti destinati all'esportazione non possono tuttavia essere alleviati o superati con l'attuale offerta di prodotti dell'ASRE. Di fronte alla flessione dei mercati mondiali, queste lacune nell'assortimento di prodotti sono particolarmente percettibili. Siccome all'estero una serie di assicurazioni contro i rischi delle esportazioni offre già prestazioni paragonabili ai complementi delle prestazioni assicurative dell'ASRE proposti ora, il Consiglio federale intende garantire che l'economia svizzera di esportazione non sia sfavorita rispetto agli operatori stranieri nella concorrenza più agguerrita.

712 Le novità proposte

Le misure temporanee previste dal Consiglio federale nell'ambito dell'assicurazione dei crediti all'esportazione mirano ad agevolare all'esportatore il superamento delle difficoltà aggravate dall'attuale crisi sui mercati finanziari. Tali misure si prefiggono in particolare di ridurre le spese di finanziamento a carico dell'esportatore e facilitare l'accesso a finanziamenti delle esportazioni e comprendono:

- l'estensione dell'assicurazione delle garanzie contrattuali (ad esempio le garanzie dell'offerta, per la restituzione e di adempimento) mediante un bond,
- l'introduzione di una garanzia del rifinanziamento (agevolazione del rifinanziamento),
- l'introduzione di un'assicurazione per prefinanziare i costi di fabbricazione delle esportazioni (assicurazione del credito di fabbricazione).

Queste misure presuppongono un completamento della legge federale del 16 dicembre 2005 concernente l'assicurazione svizzera contro i rischi delle esportazioni (LARE; RS 946.10).

Già adesso l'ASRE può stipulare assicurazioni per bond² e finanziamenti dei crediti all'esportazione, che tuttavia sono sottoposti a un tasso di copertura massimo del 95 per cento, all'esclusione di determinati rischi e a una verifica completa dell'obbligo di risarcimento. Sullo sfondo del rifinanziamento delle banche reso più difficile dalla crisi finanziaria e della perdita generale di

² Per bond s'intende una garanzia contrattuale rilasciata dalla banca dell'esportatore in genere sotto forma di garanzia irrevocabile, pagabile su semplice richiesta. Il committente ha così la certezza che in caso di violazione del contratto da parte dell'esportatore incasserà immediatamente l'importo garantito convenuto.

fiducia, i rischi assicurativi menzionati riducono la disponibilità degli istituti finanziari a emettere bond e a prestarsi a finanziamenti del credito. Nell'ambito del rifinanziamento, l'attuale crisi di fiducia genera inoltre costi elevati sotto forma di premi di rischio, che fanno lievitare i costi dei crediti all'esportazione.

Il valore aggiunto delle nuove garanzie proposte per i bond e i rifinanziamenti sta nel fatto che la copertura è completa: in caso di danno, infatti, gli istituti finanziari beneficiari possono incassare l'importo integralmente e più rapidamente. L'idea delle garanzie è di aumentare la disponibilità degli istituti finanziari a emettere bond e fornire finanziamenti creditizi. Per l'esportatore, la liquidità migliora, dal momento che la copertura completa offerta dalle garanzie fa sì che gli istituti finanziari non pretendano più cauzioni per i rischi residui, e le spese di finanziamento delle esportazioni possono inoltre risultare inferiori.

Con la terza misura proposta, l'assicurazione del credito di fabbricazione, l'ASRE assicura il rimborso dei crediti concessi da un istituto finanziario all'esportatore durante la fase di fabbricazione delle prestazioni destinate all'esportazione allo scopo di non intaccarne la liquidità. Con l'assicurazione, l'ASRE copre il rischio che l'esportatore non sia in grado di rimborsare il credito di fabbricazione. L'assicurazione del credito di fabbricazione dell'ASRE alleggerisce i limiti di credito degli esportatori presso le banche, aumentando la disponibilità degli istituti finanziari a concedere crediti di fabbricazione.

Con queste misure, l'ASRE si assume dei rischi, entro un limite controllato, che non hanno origine all'estero, bensì a livello della solvibilità dello stipulante svizzero. L'estensione dell'assicurazione delle garanzie contrattuali e la garanzia del rifinanziamento completano le assicurazioni attuali dell'ASRE, mentre l'assicurazione del credito di fabbricazione rappresenta un tipo di copertura supplementare.

Il diritto in vigore non consente di attuare queste misure. Innanzitutto la copertura dei rischi legati all'esportatore non è menzionata nel catalogo esaustivo dei rischi assicurabili dall'ASRE (art. 12 LARE). Inoltre la LARE in vigore permette un risarcimento al massimo del 95 per cento dell'importo assicurato. L'assicurazione del rifinanziamento ha senso tuttavia solo se garantisce la piena copertura del danno nei confronti del rifinanziatore. Le due assicurazioni estese e la nuova assicurazione presuppongono inoltre che nei confronti dei beneficiari non possano essere fatti valere motivi di esclusione delle prestazioni non imputabili direttamente a loro. Questo rischio supplementare dell'ASRE è fortemente ridotto dal fatto che all'ASRE è concessa una possibilità di regresso verso la banca (rifinanziamento) o l'esportatore, cosicché alla fine sussiste un rischio accresciuto per l'ASRE solo in caso di insolvenza della banca o dell'esportatore. Tra l'altro non si tratta di avventurarsi su un terreno completamente sconosciuto dal momento che l'attuale assicurazione del credito acquirente³ offerta dall'ASRE esclude già accezioni riguardanti l'adempimento del contratto da parte dell'esportatore nei con-

fronti della banca, obbligando l'ASRE ad agire in regresso verso l'esportatore.

72 Commento ai singoli articoli

Ingresso

La legge si basa sulle stesse due disposizioni costituzionali della LARE, e cioè l'articolo congiunturale (art. 100 cpv. 1 Cost.) e l'articolo sulla politica economica esterna (art. 101 cpv. 1 Cost.).

Art. 2 Garanzie

L'articolo 2 consente all'ASRE di migliorare determinate assicurazioni contro i rischi delle esportazioni mediante la concessione di garanzie. Rispetto alle assicurazioni del rischio all'esportazione di base, le garanzie sono indipendenti nel senso che l'ASRE non può far valere in particolare motivi di esclusione delle prestazioni (art. 18 LARE) basati sulla relazione assicurativa di base. Con la garanzia, l'ASRE assicura invece ai beneficiari il pagamento su semplice richiesta su presentazione di determinati documenti prescritti e conferme. In caso di rivendicazione della garanzia si applicano quindi gli obblighi di prova dello stipulante in caso di danno (art. 17 cpv. 1 LARE).

La legge prevede due tipi di garanzia:

il *capoverso 1 lettera a* estende l'assicurazione dei rischi risultanti da garanzie contrattuali (bond) di cui all'articolo 12 capoverso 1 lettera e LARE a una garanzia di rimborso dell'ASRE in caso di rivendicazione della garanzia contrattuale (bond). Alle garanzie contrattuali (ad esempio le garanzie dell'offerta, per la restituzione e di adempimento) è sempre associato il rischio che l'acquirente le faccia valere:

- benché l'esportatore abbia adempiuto il contratto correttamente: in tal caso si tratta di una rivendicazione di garanzia abusiva;
- quando l'esportatore non ha adempiuto il contratto per una causa politica, l'intervento di un rischio di trasferimento o un caso di forza maggiore che ha reso l'adempimento inesigibile o impossibile (rivendicazione giustificata assicurata dall'ASRE).

Lo stipulante può assicurarsi già oggi presso l'ASRE contro le perdite derivanti da questi rischi.

Oggi, tuttavia, lo stipulante non può assicurarsi contro le rivendicazioni della garanzia contrattuale giustificate, e cioè nel caso in cui l'esportatore non abbia adempiuto i suoi impegni nei confronti dell'acquirente o non lo abbia fatto correttamente (rivendicazione giustificata non assicurata dall'ASRE). In questo caso, la pretesa di risarcimento contrattuale dell'istituto finanziario è rivolta contro l'esportatore.

³ Per assicurazione del credito acquirente s'intende l'assicurazione del rimborso di un credito concesso da un istituto finanziario a un committente straniero per finanziare esportazioni svizzere.

Le pretese di risarcimento gravano sul limite della garanzia contrattuale (limite della cauzione) dell'esportatore presso l'istituto finanziario; in alternativa, l'esportatore può offrire un'altra garanzia. Il bond qui proposto rappresenta un'altra garanzia.

Secondo il *capoverso 1 lettera a*, l'ASRE può garantire che rimborserà all'istituto finanziario su semplice richiesta e per intero l'importo che esso ha versato all'acquirente in seguito a rivendicazione della garanzia contrattuale. Data l'affidabilità creditizia dell'ASRE, che si basa su una garanzia implicita della Confederazione (art. 28 cpv. 1 LARE, messaggio relativo alla LARE, FF 2004 5145), l'esportatore non dovrà offrire all'istituto finanziario che rilascia la garanzia all'esportazione alcun'altra garanzia per le pretese di risarcimento.

Il *capoverso 1 lettera b* offre all'ASRE la possibilità di completare con una garanzia del rifinanziamento le assicurazioni dei crediti all'esportazione che coprono il rischio politico, il rischio di trasferimento, le cause di forza maggiore e il rischio del credere del debitore straniero (art. 12 cpv. 1 lett. a - d e f LARE). Se lo stipulante cede la pretesa di risarcimento risultante dall'assicurazione dei crediti all'esportazione a una terza persona (cessionario), con la garanzia del rifinanziamento l'ASRE s'impegna a rimborsare al cessionario su semplice richiesta l'intera somma scoperta in caso di mancato pagamento dei crediti in scadenza.

Il *capoverso 2* obbliga lo stipulante a rimborsare i pagamenti effettuati dall'ASRE in virtù delle garanzie nella misura in cui non abbia diritto a prestazioni di risarcimento in base all'assicurazione contro i rischi delle esportazioni di base (assicurazione della garanzia contrattuale o dei crediti all'esportazione). In questo modo si precisa che per principio l'idea non è di estendere le prestazioni assicurative dell'ASRE al di là del limite attuale (segnatamente dell'art. 12 LARE).

In caso di regresso verso lo stipulante si applicano gli obblighi di prova in caso di danno (art. 17 cpv. 1 LARE). Lo stipulante è tenuto a rimborsare il pagamento effettuato dall'ASRE in seguito a rivendicazione di un bond o di una garanzia del rifinanziamento, a meno che non dimostri che sussiste un obbligo di risarcimento dell'ASRE in virtù dell'assicurazione contro i rischi delle esportazioni di base.

A entrambe le garanzie si applica il diritto dell'ASRE a un premio (art. 6 cpv. 1 lett. c e art. 14 LARE). L'ASRE riscuoterà pertanto dei premi commisurati al rischio specifico.

Art. 3 Assicurazione del credito di fabbricazione

Di norma l'esportatore deve prefinanziare la fabbricazione delle prestazioni da esportare dal momento che il pagamento dell'acquirente avviene solo al momento della consegna o ben più tardi - in caso di crediti al fornitore. Benché spesso il contratto di esportazione preveda un acconto almeno del 15 per cento, ciò non è sufficiente per coprire le spese di fabbricazione, che comprendono i costi delle materie prime, dei semilavorati e dei materiali necessari per la fabbricazione delle prestazioni da esportare, come pure i salari dei lavoratori impiegati nella fabbricazione.

L'esportatore può assicurare il corrispondente fabbisogno di finanziamenti tra l'altro stipulando un credito presso la propria banca.

Ai sensi del *capoverso 1*, l'ASRE può offrire un'assicurazione che copra il rimborso di tali crediti di fabbricazione da parte dell'esportatore, a patto che l'esportazione sia assicurata contro i rischi all'esportazione presso l'ASRE.

Il *capoverso 2* stabilisce che l'esportatore deve restituire all'ASRE l'intero risarcimento in ogni caso. Certo, anche nell'ambito dell'assicurazione del credito di fabbricazione in caso di danno il credito in sofferenza, compresi i diritti accessori, è trasferito all'ASRE proporzionalmente al pagamento effettuato (art. 19 LARE). Il *capoverso 2* facilita all'ASRE il regresso dal momento che il diritto è stabilito dalla legge; l'ASRE non è così esposta ad alcun rischio quanto alla legalità del credito dell'istituto finanziario nei confronti dell'esportatore.

Art. 4 Applicazione della legge sull'assicurazione contro i rischi delle esportazioni

La LARE è applicabile a meno che la legge proposta non disponga altrimenti. Le misure previste dalla legge rappresentano una copertura basata sulle attuali prestazioni assicurative dell'ASRE. È pertanto logico escludere l'applicabilità della LARE solo laddove impedirebbe la realizzazione delle misure previste. Le disposizioni generali della LARE (sezione 1) e le sue norme concernenti le operazioni assicurative (sezione 2) si applicano quindi anche alle misure previste dalla legge, a meno che gli *articoli 2 e 3* non dispongano altrimenti. Alle misure previste si applicano senza limitazioni in particolare le sezioni 3-7 della LARE.

Particolare attenzione è riservata al principio della capacità di autofinanziarsi dell'ASRE (art. 6 cpv. 1 lett. a LARE). Nel concedere una copertura ai sensi della presente legge, l'ASRE deve verificare i rischi in modo completo, fissare tariffe adeguate e adottare opportune misure di riduzione dei rischi.

Art. 5 Disposizioni finali

La dichiarazione di urgenza della legge si basa sull'articolo 165 capoverso 1 della Costituzione federale. L'urgenza scaturisce dall'obiettivo del progetto di sostenere e stabilizzare rapidamente l'economia svizzera di esportazione nelle condizioni rese più difficili dalla persistente crisi finanziaria. Un ulteriore rinvio comprometterebbe il raggiungimento di tale obiettivo.

Si prevede che la legge entri in vigore il giorno dopo l'adozione da parte dell'Assemblea federale e resti applicabile fino al 31 dicembre 2011. La durata e le dimensioni della crisi del credito dovrebbero essere di natura passeggera: l'adozione di misure limitate nel tempo risulta pertanto adeguata.

Ai sensi dell'articolo 141 capoverso 1 lettera b della Costituzione federale, la legge federale dichiarata urgente sottostà al referendum facoltativo.

73 Ripercussioni

731 Per la Confederazione

Per quanto riguarda le ripercussioni finanziarie, in base alle informazioni e ipotesi disponibili attualmente il completamento temporaneo dell'assicurazione svizzera contro i rischi delle esportazioni qui proposto non dovrebbe avere ripercussioni finanziarie per la Confederazione. Si applica il principio della capacità di autofinanziarsi, nell'ambito del quale l'ASRE deve anche verificare in modo completo i rischi assunti ai sensi della legge proposta, fissare tariffe adeguate e adottare opportune misure di riduzione dei rischi. Inoltre, due anni dopo la sua introduzione l'ASRE è ormai ben affermata sul mercato. Dispone di una solida base di capitale e può sottoscrivere assicurazioni supplementari senza bisogno di adeguare il limite massimo d'impegno, fissato attualmente a 12 miliardi di franchi.

Il completamento temporaneo proposto non comporta nuove sovvenzioni per la Confederazione. Come per le attuali prestazioni dell'ASRE, tuttavia, il rischio finanziario residuo grava sulla Confederazione. Nessuna assicurazione pubblica contro i rischi delle esportazioni può sottrarsi a tale rischio. Il completamento temporaneo dell'ASRE non aumenta però il rischio in misura rilevante.

732 Per i Cantoni e per i Comuni

L'esecuzione della legge federale proposta spetta esclusivamente alla Confederazione e non grava sui Cantoni e i Comuni.

733 Per l'economia

Il completamento dell'offerta di prodotti e servizi dell'ASRE proposto mira a fornire una risposta adeguata per stabilizzare l'andamento congiunturale. Gli impulsi recessivi che incidono sull'economia nazionale svizzera affondano le loro radici negli squilibri sui mercati finanziari del mondo intero e nella loro proiezione sul commercio internazionale. Essendo un'economia piccola, aperta e dipendente dall'economia di esportazione, la Svizzera è fortemente colpita.

I beneficiari di questa misura sono le imprese e i subfornitori orientati verso l'esportazione – e di conseguenza i loro dipendenti – che in cambio di un premio possono contare su un'assicurazione contro i rischi delle esportazioni. A essere particolarmente colpiti dalla scarsa disponibilità di crediti e garanzie bancarie in Svizzera sono i piccoli e medi esportatori: rispetto alle grandi imprese, per loro è nettamente più difficile fornire agli istituti finanziari le cauzioni necessarie per la concessione di questi strumenti. È quindi presumibile che le misure proposte serviranno soprattutto alle piccole e medie imprese.

La misura migliora le condizioni degli esportatori svizzeri nell'ambito della concorrenza internazionale, il che dovrebbe avere effetti congiunturali stabilizzatori fintanto che le imprese trovano una domanda sui loro mercati di esportazione.

74 Programma di legislatura

Il progetto non è menzionato né nel messaggio del 23 gennaio 2008⁴ sul programma di legislatura 2007–2011 né nel decreto federale del 18 settembre 2008⁵ sul programma di legislatura 2007–2011. La crisi finanziaria e le sue conseguenze per l'economia reale, a cui si vuole far fronte con il completamento della LARE proposto, non potevano essere previste.

75 Aspetti giuridici

751 Costituzionalità

Le disposizioni proposte si basano sugli articoli 100 capoverso 1 (evoluzione congiunturale) e 101 (salvaguardia degli interessi all'estero) della Costituzione federale, ai sensi dei quali la Confederazione ha il compito di adottare misure per equilibrare l'evoluzione congiunturale, e segnatamente per prevenire e combattere la disoccupazione e il rincaro, e per salvaguardare gli interessi dell'economia svizzera all'estero.

752 Compatibilità con gli impegni internazionali della Svizzera

Le disposizioni proposte sono compatibili con gli impegni internazionali della Svizzera; in particolare sono conformi all'accordo dell'OCSE sui crediti all'esportazione.

OMC

Conformemente all'accordo dell'OMC sulle sovvenzioni e sulle misure compensative, i programmi statali di garanzia o assicurazione contro i rischi delle esportazioni a tassi di premio insufficienti per coprire i costi e le perdite di gestione a lungo termine sono considerati sovvenzioni vietate. Ai sensi dell'articolo 6 capoverso 1 lettera a LARE, l'ASRE lavora in modo da autofinanziarsi a lungo termine anche in relazione alle nuove garanzie e alle assicurazioni qui proposte ed è pertanto compatibile con le disposizioni OMC applicabili.

Rapporto con il diritto europeo

Le nuove garanzie e assicurazioni proposte sono compatibili con il diritto europeo e in vari Paesi europei fanno già parte dell'offerta delle agenzie nazionali di credito all'esportazione.

Il 17 dicembre 2008 la Commissione europea ha tra l'altro adeguato temporaneamente la direttiva sulle sovvenzioni modificando la clausola di salvaguardia in vigore (la cosiddetta *escape clause*). È così stata semplificata la prova dell'assenza di offerenti privati per transazioni a breve termine con Paesi dell'OCSE per le agenzie pubbliche di credito all'esportazione, in modo da agevolare il finanziamento. Per evitare che gli esportatori svizzeri siano svantaggiati, l'ASRE introdurrà una clausola di salvaguardia paragonabile nell'ambito della propria competenza.

4 FF 2008 597

5 FF 2008 7469

753 Forma dell'atto

È stata scelta la forma della legge federale per eliminare gli ostacoli presenti nella LARE che intralciano la possibilità di completare le prestazioni assicurative dell'ASRE in funzione della situazione. La legge deve essere dichiarata urgente perché solo così è possibile migliorare la liquidità delle imprese esportatrici entro un termine utile.

8 Revisione della legge che promuove la costruzione d'abitazioni e l'accesso alla loro proprietà (LCAP)**81 Punti essenziali del progetto****811 Situazione iniziale**

Secondo il modello di promozione della LCAP, in una fase iniziale sono versate delle anticipazioni volte a ridurre le pigioni al di sotto del livello di costo. Contemporaneamente, gli affitti aumentano a un ritmo fisso e non appena superano i costi, dopo circa 10-15 anni, scatta l'obbligo di restituire le anticipazioni, che nel frattempo con gli interessi e gli interessi composti costituiscono un avere della Confederazione comprendente una quota considerevole delle spese d'investimento iniziali, a seconda dell'evoluzione dei tassi ipotecari. Nel modello, tale importo può essere restituito entro 30 anni. Se però il livello generale delle pigioni resta costante o cala o se vi sono delle abitazioni vuote, gli aumenti delle pigioni e di conseguenza i rimborsi alla Confederazione non possono raggiungere il livello previsto. È quanto successo in particolare durante la crisi immobiliare degli anni '90. Di conseguenza, nella fase di versamento si sono rivelate necessarie maggiori anticipazioni, mentre nella fase di rimborso i flussi di ritorno si sono assottigliati. In alcuni casi, quindi, il termine previsto per la restituzione dell'aver della Confederazione non è sufficiente. Per questo motivo, all'articolo 40 LCAP il legislatore ha previsto che di norma dopo 30 anni la Confederazione deve condonare le anticipazioni non ancora restituite.

Nel frattempo, tuttavia, si accumulano importi talvolta ingenti, che nei conti annuali degli offerenti di abitazioni figurano come debiti, pur trattandosi di impegni sostanzialmente virtuali data la futura rinuncia al credito garantita dalla legge. Fintanto che non sono necessari nuovi investimenti, questi mutui passivi garantiti mediante costituzione di pegno immobiliare non hanno alcun rilievo. Se tuttavia sono necessari nuovi crediti bancari per lavori di risanamento, diventano un ostacolo al finanziamento poiché le banche non ammettono ipoteche supplementari.

812 La novità proposta

La modifica della legge proposta mira a condonare, integralmente o parzialmente, le anticipazioni dovute per la riduzione di base ai sensi della legge che promuove la costruzione d'abitazioni e l'accesso alla loro proprietà (LCAP) se i proprietari di og-

getti LCAP vecchi e bisognosi di risanamento investono in lavori di risanamento sostanziali che consentono di ridurre il consumo di energia.

Con questa rinuncia al credito da parte della Confederazione è prevedibile che alcuni promotori immobiliari saranno motivati a eseguire lavori di risanamento che rappresentano una boccata d'ossigeno per la politica congiunturale. La misura è giustificata anche dal fatto che occorre partire dal presupposto che a causa della limitazione a 30 anni dell'obbligo di rimborso il credito finirà comunque con il dover essere in ampia misura cancellato. Essa consente inoltre di prevenire l'esistenza di edifici abbandonati e vuoti e di conseguenza il rischio che la Confederazione debba anche onorare le fidejussioni che ha assunto.

82 Commento alla modifica della legge*Articolo 40 capoverso 2^{bis}*

L'articolo 40 capoverso 2^{bis} in vigore contempla due fattispecie che consentono un condono delle anticipazioni e degli interessi dovuti prima dello scadere dei 30 anni previsti dalla LCAP. Ciò è possibile se le condizioni di mercato lo richiedono e se si possono ridurre o evitare perdite da fidejussioni o impegni debitori nonché in caso di realizzazione forzata di immobili. Il contenuto di questa regolamentazione resta invariato. In seguito a un adeguamento redazionale, le due fattispecie menzionate sono tuttavia spostate alle lettere a e b.

Il contenuto dell'articolo 40 capoverso 2^{bis} è completato con la disposizione di cui alla lettera c, dove si dice che è possibile un condono anche in caso di risanamento energetico sostanziale di edifici costruiti oltre 20 anni prima. Con la limitazione agli edifici ad uso abitativo costruiti oltre 20 anni prima si tiene conto del fatto che di norma gli edifici più vecchi presentano un maggior bisogno di risanamento e sono quelli in cui l'efficacia delle misure energetiche è maggiore. Il requisito del risanamento energetico sostanziale assicura che possano portare a un condono solo le misure di risanamento che soddisfano determinate esigenze tecniche, come ad esempio lo standard Minergie o il Modello di prescrizioni energetiche dei Cantoni (MoPEC). I dettagli dovranno essere disciplinati a livello di ordinanza.

Per far sì che la modifica della legge possa avere gli effetti auspicati sull'attività edilizia, i proprietari degli immobili LCAP in questione devono avere la certezza che le misure di risanamento previste corrispondano ai requisiti in vigore e portino a un condono del debito da parte della Confederazione. Solo così è possibile garantire l'affidabilità creditizia nei confronti degli istituti bancari e di conseguenza la pianificazione finanziaria dei lavori. D'altro canto un condono definitivo del debito deve essere concesso solo una volta garantito che i lavori di risanamento eseguiti soddisfino effettivamente le premesse. Ciò presuppone una verifica finale al termine dei lavori di costruzione e al momento dell'emissione della fattura. Queste verifiche possono essere svolte nell'ambito delle procedure amministrative previste per

l'esecuzione della LCAP. Esse richiedono tuttavia un completamento minimo delle prescrizioni procedurali, da effettuare anch'esso a livello di ordinanza.

Entrata in vigore e scadenza

La legge deve essere dichiarata urgente.

Ai sensi dell'articolo 40 capoverso 2^{bis} lettera c, la misura ha carattere temporaneo. Come indicato sopra, la concessione definitiva e la fissazione dell'importo del condono possono intervenire solo una volta completati i lavori di risanamento ed emessa la fattura. È pertanto impossibile limitare la validità della misura a un periodo breve, ad esempio a un anno civile. D'altro canto il fatto di produrre effetti rapidamente è nella natura stessa delle misure di promozione congiunturale, il che impone una limitazione temporale del vantaggio concesso. Tenendo conto di queste due condizioni e considerati i tempi necessari per esperienza per la progettazione e la realizzazione di risanamenti completi, appare adeguato fissare alla fine del 2012 il termine fino al quale è possibile un condono del debito.

83 Ripercussioni

831 Per la Confederazione

Sul piano finanziario, la misura ha scarse ripercussioni per la Confederazione. Non sono necessari crediti supplementari. I rischi sulle fidejussioni esistenti sono tendenzialmente ridotti e, dato che per questi oggetti molto indebitati i rimborsi entro i 30 anni sono comunque minimi se non nulli, anche i potenziali mancati introiti sono praticamente trascurabili. Occorre inoltre tener presente che, per i motivi menzionati, nel bilancio della Confederazione sono state apportate rettifiche di valore sui crediti per un totale di 100 milioni di franchi.

La gestione amministrativa della misura può essere assicurata nell'ambito delle risorse umane disponibili.

832 Per i Cantoni e per i Comuni

Per i Cantoni e i Comuni non vi sono conseguenze finanziarie.

833 Per l'economia

Per il momento non possono essere formulate stime affidabili in merito all'entità di potenziali progetti concreti nel settore degli investimenti di risanamento energetico. Data l'importanza degli attuali ostacoli finanziari è tuttavia presumibile che sarà possibile realizzare rapidamente progetti dagli effetti percettibili. A seconda della portata dei singoli lavori di risanamento, in base alle condizioni di prestito previste è ipotizzabile un volume di ordini fino a 100 milioni di franchi. Quanto alla distribuzione regionale degli ordini per il momento è praticamente impossibile fare delle stime.

84 Programma di legislatura

Il progetto non è menzionato né nel messaggio del 23 gennaio 2008⁶ sul programma di legislatura 2007-2011 né nel decreto federale del 18 settembre 2008⁷ sul programma di legislatura 2007-2011. La crisi finanziaria e le sue conseguenze per l'economia reale, a cui si vuole far fronte con il completamento della LCAP proposto, non potevano essere previste.

85 Aspetti giuridici

Per realizzare questa misura, all'articolo 40 LCAP tra i criteri che consentono una rinuncia anticipata al rimborso delle anticipazioni per la riduzione di base devono essere aggiunti i risanamenti completi. Per poter produrre effetti al più presto, inoltre, la misura deve essere limitata nel tempo (fino alla fine del 2012).

6 FF 2008 597

7 FF 2008 7469

A

Disegno

**Decreto federale
concernente
la prima aggiunta A al preventivo
per il 2009**

del # marzo 2009

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visti gli articoli 126 e 167 della Costituzione federale⁸,
visto il messaggio del Consiglio federale dell'11 febbraio 2009⁹,

decreta:

Art. 1 Crediti aggiuntivi

Quale parte anticipata della prima aggiunta al Preventivo della Confederazione 2009 sono stanziati secondo elenco speciale i crediti a preventivo seguenti:

	franchi
a. conto economico: spese per	503 200 000
b. settore degli investimenti: uscite per	480 800 000

Art. 2 Uscite

Nell'ambito del conto di finanziamento per il 2009 sono approvate uscite supplementari per 700 800 000 franchi.

Art. 3 Crediti d'impegno sottoposti al freno alle spese

Sono autorizzati i seguenti crediti d'impegno:

	franchi
a. Costruzioni civili	20 000 000
b. Finanziamento dell'attività della CTI 2008-2011	21 500 000
c. Miglioramenti strutturali nell'agricoltura	5 000 000
d. 9° credito quadro per contributi per investimenti ITC 2007-2010	30 000 000
e. Natura e paesaggio 2008-2011	20 000 000
f. Foresta 2008-2011	4 000 000

Art. 4 Limiti di spesa sottoposti al freno alle spese

I limiti di spesa qui appresso vengono aumentati dei seguenti importi:

	franchi
a. Istituti di promovimento della ricerca 2008-2011	10 000 000
b. Contributo finanziario della Confederazione al settore dei PF 2008-2011	50 000 000
c. Svizzera Turismo 2008-2011	12 000 000
d. Infrastrutture FFS 2007-2010	150 000 000

Art. 5 Disposizione finale

Il presente decreto non sottostà a referendum.

⁸ RS 101

⁹ Non pubblicato nel FF

Parte numerica con spiegazioni tecniche

Crediti a preventivo chiesti con la prima aggiunta A

3 Dipartimento dell'interno

CHF		Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Prima aggiunta A 2009
Dipartimento dell'interno				
325 Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca				
Conto economico				
A2310.0185	Sussidi subordinati a progetti secondo la LAU	37 606 059	65 400 000	3 000 000
A2310.0193	Fondo nazionale svizzero	591 700 000	657 890 000	10 000 000
328 Settore dei politecnici federali				
Conto economico				
A2310.0346	Contributo finanziario al settore dei PF	1 778 439 388	1 874 422 000	13 000 000

325 Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca**Sussidi subordinati a progetti secondo la LAU**

A2310.0185	3 000 000
• Vari contributi a terzi if	3 000 000

Misure formative nel campo del calcolo ad alte prestazioni (High Performance Computing, HPC) nelle università (n. 612).

Fondo nazionale svizzero

A2310.0193	10 000 000
• Vari contributi a terzi if	10 000 000

Poli di ricerca nazionali: promovimento supplementare del trasferimento di conoscenze e tecnologie (n. 611).

Per attuare questa misura bisogna aumentare il limite di spesa Z0009.01 Istituti di promovimento della ricerca 2008-2011 in misura corrispondente.

328 Settore dei politecnici federali**Contributo finanziario al settore dei PF**

A2310.0346	13 000 000
• Contributi a istituzioni proprie if	13 000 000

Investimenti nel settore dei PF (n. 613).

Per attuare questa misura bisogna aumentare il limite di spesa Z0014.01 Contributo finanziario della Confederazione al settore dei PF 2008-2011 di complessivamente 50 milioni (vedi anche UFCL A4100.0125).

4 Dipartimento di giustizia e polizia

CHF		Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Prima aggiunta A 2009
Dipartimento di giustizia e polizia				
401 Segreteria generale DFGP				
Conto degli investimenti				
A4100.0001	Investimenti materiali e immateriali, scorte	2 338 987	4 004 800	620 000
485 Centro servizi informatici DFGP				
Conto degli investimenti				
A8100.0001	Investimenti materiali e immateriali, scorte (prev. glob.)	9 901 395	15 774 900	480 000

401 Segreteria generale DFGP**Investimenti materiali e immateriali, scorte****A4100.0001** **620 000**

- Informatica: sviluppo, consulenza e prestazioni di servizi if 620 000

Prevenzione delle catastrofi del DFGP per applicazioni specifiche TIC designate (n. 621).

485 Centro servizi informatici DFGP**Investimenti materiali e immateriali, scorte (preventivo globale)****A8100.0001** **480 000**

- Investimenti in software (acquisto, licenze) if 480 000

Prevenzione delle catastrofi del DFGP per applicazioni specifiche TIC designate (n. 621).

5 Dipartimento difesa, protezione della popolazione e sport

CHF		Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Prima aggiunta A 2009
Dipartimento difesa, protezione della popolazione e sport				
543 armasuisse Immobili				
	Conto economico			
A6100.0001	Spese funzionali (preventivo globale)	665 756 979	626 735 400	12 000 000

543 armasuisse Immobili

Salvaguardia del valore degli immobili di armasuisse (n. 631).

Spese funzionali (preventivo globale)**A6100.0001** **12 000 000**

- Ripristino di immobili if 12 000 000

6 Dipartimento federale delle finanze

CHF		Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Prima aggiunta A 2009
Dipartimento delle finanze				
606 Amministrazione federale delle dogane				
	Conto degli investimenti			
A4100.0106	Beni d'investimento, macchinari, strumenti, veicoli	29 282 810	28 897 500	15 000 000
620 Ufficio federale delle costruzioni e della logistica				
	Conto degli investimenti			
A4100.0125	Costruzioni PF	170 943 242	141 981 000	37 000 000

606 Amministrazione federale delle dogane**Beni d'investimento, macchinari, strumenti, veicoli****A4100.0106** **15 000 000**

- Investimenti in macchinari, apparecchi, attrezzi, strumenti if 15 000 000

Radiofari TTPCP e impianti mobili a raggi X (n. 641).

620 Ufficio federale delle costruzioni e della logistica**Costruzioni PF****A4100.0125** **37 000 000**

- Immobili if 37 000 000

Investimenti nel settore dei PF (n. 613).

Per attuare questa misura bisogna aumentare il limite di spesa Z0014.01 Contributo finanziario della Confederazione al settore dei PF 2008-2011 di complessivamente 50 milioni (vedi anche credito A2310.0346 Contributo finanziario al settore dei PF).

7 Dipartimento dell'economia

CHF		Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Prima aggiunta A 2009
Dipartimento dell'economia				
704 Segreteria di Stato dell'economia				
Conto economico				
A2310.0355	Svizzera Turismo	47 750 000	46 850 000	12 000 000
A2310.0421	Nuova politica regionale	26 000 000	25 700 000	100 000 000
706 Uff. fed. della formazione professionale e della tecnologia				
Conto economico				
A2310.0107	Promozione della tecnologia e dell'innovazione CTI	108 836 441	124 697 400	21 500 000
708 Ufficio federale dell'agricoltura				
Conto economico				
A2310.0141	Contributi per la ricerca	6 080 923	6 173 300	700 000
A2320.0001	Rettificazioni di valore nel settore dei trasferimenti	141 416 770	140 000 000	3 000 000
Conto degli investimenti				
A4300.0107	Miglioramenti strutturali nell'agricoltura	88 520 667	83 000 000	3 000 000
710 Agroscope				
Conto economico				
A6100.0001	Spese funzionali (preventivo globale)	144 088 291	145 325 544	800 000
Conto degli investimenti				
A8100.0001	Investimenti materiali e immateriali, scorte (prev. glob.)	3 785 362	3 549 000	200 000

704 Segreteria di Stato dell'economia

Svizzera Turismo

A2310.0355	12 000 000
-------------------	-------------------

- Vari contributi a terzi if 12 000 000

Offensiva di marketing turistico (n. 651).

Per attuare questa misura bisogna aumentare il limite di spesa Z0016.01 Svizzera Turismo 2008-2011 in misura corrispondente.

Nuova politica regionale

A2310.0421	100 000 000
-------------------	--------------------

- Vari contributi a terzi if 100 000 000

Nuovi conferimenti al Fondo per lo sviluppo regionale (n. 652).

706 Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia

Promozione della tecnologia e dell'innovazione CTI

A2310.0107	21 500 000
-------------------	-------------------

- Spese generali di consulenza if 500 000
- Vari contributi a terzi if 21 000 000

Promovimento del potenziale di innovazione di tecnologie del futuro (n. 653).

Per attuare questa misura bisogna aumentare il credito d'impegno V0084.02 Finanziamento dell'attività della CTI 2008-2011 in misura corrispondente.

708 Ufficio federale dell'agricoltura

Contributi per la ricerca

A2310.0141	700 000
-------------------	----------------

- Vari contributi a terzi if 700 000

Progetti di ricerca nell'agricoltura (n. 655).

Rettificazioni di valore nel settore del riversamento

A2320.0001	3 000 000
-------------------	------------------

- Rettificazione di valore su contributi per investimenti sif 3 000 000

Misure di miglioramento strutturale nell'agricoltura (n. 654).

Rettificazione di valore sull'aumento del contributo agli investimenti A4300.0107 Miglioramenti strutturali nell'agricoltura chiesto con la presenta aggiunta.

Miglioramenti strutturali nell'agricoltura

A4300.0107	3 000 000
-------------------	------------------

- Contributi per investimenti if 3 000 000

Misure di miglioramento strutturale nell'agricoltura (n. 654).

Per attuare questa misura bisogna aumentare il credito annuo di assegnazione J0005.00 Miglioramenti strutturali nell'agricoltura.

Con la presente misura si vuole sostenere un programma di rinnovo dell'infrastruttura agricola dell'ordine di 5 milioni. Dato che l'assegnazione dei crediti avviene nel 2009, il credito annuo di assegnazione deve essere aumentato di 5 milioni. Poiché i progetti verranno in parte terminati soltanto nel 2010, l'aumento del credito di pagamento chiesto con la presente aggiunta al preventivo per il 2009 è pari a 3 milioni. Nel 2010 saranno necessari gli altri 2 milioni. Questo fabbisogno supplementare verrà però compensato con altri crediti dell'UFAG.

710 Agroscope

Spese funzionali (preventivo globale)

A6100.0001	800 000
• Retribuzione decentralizzata del personale if	714 000
• Contr. del datore di lavoro (AVS/AD/AI/PG/IMat) if	43 000
• Contr. di risparmio del datore di lavoro (2° pilastro) if	43 000

Progetti di ricerca nell'agricoltura (n. 655).

Investimenti materiali e immateriali, scorte (preventivo globale)

A8100.0001	200 000
• Investimenti in macchinari, apparecchi, attrezzi, strumenti if	200 000

Progetti di ricerca nell'agricoltura (n. 655).

8 Dipartimento ambiente, trasporti, energia e comunicazioni

CHF		Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Prima aggiunta A 2009
Dipartimento ambiente, trasporti, energia e comunicazioni				
802 Ufficio federale dei trasporti				
Conto economico				
A2310.0213	Esercizio infrastruttura CP FFS	450 000 000	450 000 000	30 000 000
A2310.0382	Esercizio infrastruttura altre ITC	167 000 000	180 000 000	12 000 000
A2320.0001	Rettificazioni di valore nel settore del riversamento	2 996 900 002	3 019 983 650	210 000 000
Conto degli investimenti				
A4300.0115	Investimenti infrastrutturali CP FFS	1 012 000 000	1 034 000 000	120 000 000
A4300.0131	Investimenti infrastrutturali altre ITC	336 435 100	348 031 800	90 000 000
805 Ufficio federale dell'energia				
Conto economico				
A2320.0001	Rettificazioni di valore nel settore del riversamento	16 598 404	103 800 000	50 000 000
Conto degli investimenti				
A4300.0143	Impianti fotovoltaici	–	–	10 000 000
A4300.0144	Calore a distanza	–	–	30 000 000
A4300.0145	Riscaldamenti a pompa di calore, a legna e solari	–	–	10 000 000
806 Ufficio federale delle strade				
Conto degli investimenti				
A8100.0001	Investimenti materiali e immateriali, scorte (prev. glob.)	1 012 483 411	1 227 490 500	3 000 000
A8400.0100	Versamento annuale nel fondo infrastrutturale	837 000 000	850 000 000	140 000 000
810 Ufficio federale dell'ambiente				
Conto economico				
A2111.0240	Monitoraggio ambientale	16 146 508	19 350 400	1 000 000
A2180.0001	Ammortamenti su beni amministrativi	667 030	1 020 000	200 000
A2310.0134	Foresta	88 625 999	91 867 900	4 000 000
A2320.0001	Rettificazioni di valore nel settore del riversamento	262 860 764	317 196 500	20 000 000
Conto degli investimenti				
A4100.0001	Investimenti materiali e immateriali, scorte	2 032 563	2 007 000	1 500 000
A4300.0105	Natura e paesaggio	55 204 199	53 713 200	20 000 000

802 Ufficio federale dei trasporti**Esercizio infrastruttura CP FFS**

A2310.0213	30 000 000
-------------------	-------------------

- | | |
|---------------------------------------|------------|
| • Contributi a istituzioni proprie if | 30 000 000 |
|---------------------------------------|------------|

Infrastruttura ferroviaria delle FFS (Convenzione sulle prestazioni 2007-10; n. 661).

Per attuare questa misura bisogna aumentare il limite di spesa 20036.00 Infrastrutture FFS 2007-2010 di complessivamente 150 milioni (vedi anche credito A4300.0115 Investimenti infrastrutturali CP FFS).

Esercizio infrastruttura altre ITC

A2310.0382	12 000 000
-------------------	-------------------

- | | |
|------------------------------|------------|
| • Vari contributi a terzi if | 12 000 000 |
|------------------------------|------------|

Infrastruttura ferroviaria delle ferrovie private (n. 662).

Rettificazioni di valore nel settore del riversamento

A2320.0001	210 000 000
-------------------	--------------------

- | | |
|---|-------------|
| • Rettificazione di valore su contributi per investimenti sif | 100 000 000 |
| • Rimanenti variazioni di valore all'attivo sif (su mutui) | 110 000 000 |

Infrastruttura ferroviaria delle FFS (Convenzione sulle prestazioni 2007-10; n. 661); Infrastruttura ferroviaria delle ferrovie private (n. 662).

Rettificazioni di valore sull'aumento del contributo agli investimenti A4300.0115 Investimenti infrastrutturali CP FFS nonché A4300.0131 Investimenti infrastrutturali altre ITC chiesto con la presente aggiunta.

Investimenti infrastrutturali CP FFS

A4300.0115	120 000 000
-------------------	--------------------

- | | |
|----------------------------------|-------------|
| • Mutui if | 20 000 000 |
| • Contributi per investimenti if | 100 000 000 |

Infrastruttura ferroviaria delle FFS (Convenzione di prestazioni 2007-10; n. 661).

Per attuare questa misura bisogna aumentare il limite di spesa 20036.00 Infrastrutture FFS 2007-2010 di complessivamente 150 milioni (vedi anche credito A2310.0213 Esercizio infrastruttura CP FFS).

Investimenti infrastrutturali altre ITC

A4300.0131	90 000 000
-------------------	-------------------

- | | |
|------------|------------|
| • Mutui if | 90 000 000 |
|------------|------------|

Infrastruttura ferroviaria delle ferrovie private (n. 662).

Per attuare questa misura bisogna aumentare il credito d'impegno Vo138.00 9° credito quadro per contributi agli investimenti ITC 2007-2010. Dato che nel 2007 risulta un residuo di credito di 60 milioni (già contenuto nel credito quadro) dovuto a ritardi registrati nell'ambito dei progetti, il credito quadro deve essere aumentato soltanto di altri 30 milioni.

805 Ufficio federale dell'energia**Rettificazioni di valore nel settore del riversamento**

A2320.0001	50 000 000
-------------------	-------------------

- | | |
|---|------------|
| • Rettificazione di valore su contributi per investimenti sif | 50 000 000 |
|---|------------|

Aiuti agli investimenti per impianti fotovoltaici (n. 663); promozione di progetti di riscaldamento a distanza (n. 664), sostituzione dei riscaldamenti elettrici con riscaldamenti a pompa di calore, a legna e solari (n. 665).

Rettificazioni di valore su nuovi contributi agli investimenti A4300.0143 Impianti fotovoltaici, A4300.0144 Calore a distanza nonché A4300.0145 Riscaldamenti a pompa di calore, a legna e solari, chiesti con la presente aggiunta.

Impianti fotovoltaici

A4300.0143	10 000 000
-------------------	-------------------

- | | |
|----------------------------------|------------|
| • Contributi per investimenti if | 10 000 000 |
|----------------------------------|------------|

Aiuti agli investimenti per impianti fotovoltaici (n. 663).

Calore a distanza

A4300.0144	30 000 000
-------------------	-------------------

- | | |
|----------------------------------|------------|
| • Contributi per investimenti if | 30 000 000 |
|----------------------------------|------------|

Promovimento di progetti di riscaldamento a distanza (n. 664).

Riscaldamenti a pompa di calore, a legna e solari

A4300.0145	10 000 000
-------------------	-------------------

- | | |
|----------------------------------|------------|
| • Contributi per investimenti if | 10 000 000 |
|----------------------------------|------------|

Sostituzione dei riscaldamenti elettrici con riscaldamenti a pompa di calore, a legna e solari (n. 665).

806 Ufficio federale delle strade**Investimenti materiali e immateriali, scorte (preventivo globale)**

A8100.0001	3 000 000
-------------------	------------------

- | | |
|-------------------------------------|-----------|
| • Strade nazionali, sistemazione if | 3 000 000 |
|-------------------------------------|-----------|

Semicopertura con ripari fonici dell'autostrada a Lenzburg (n. 666).

Versamento annuale nel fondo infrastrutturale**A8400.0100** **140 000 000**

- Strade nazionali, completamento della rete if 140 000 000

Eliminazione di problemi di capacità sulla rete delle strade nazionali (n. 667).

Per attuare questa misura bisogna adeguare i decreti federali concernenti lo stanziamento anticipato di crediti provenienti dalla prima tappa di finanziamento del programma per l'eliminazione di problemi di capacità sulla rete delle strade nazionali nonché i prelievi dal fondo infrastrutturale per il 2009 (vedi decreti B e C).

810 Ufficio federale dell'ambiente**Monitoraggio ambientale****A2111.0240** **1 000 000**

- Prestazioni di servizi esterne if 1 000 000

Ammodernamento e ampliamento della rete di misurazione idrologica (n. 668).

Ammortamenti su beni amministrativi**A2180.0001** **200 000**

- Ammortamenti su beni mobili sif 200 000

Ammodernamento e ampliamento della rete di misurazione idrologica (n. 668).

Ammortamento in relazione ai mezzi chiesti con la presente aggiunta per la costruzione di impianti motorizzati a gru (vedi anche credito A4100.0001 Investimenti materiali e immateriali).

Foresta**A2310.0134** **4 000 000**

- Vari contributi a terzi if 4 000 000

Misure di rivalutazione ecologica nelle foreste (n. 6610).

Per attuare questa misura bisogna aumentare il credito d'impegno VO145.00 Foresta 2008-11 in misura corrispondente.

Rettificazioni di valore nel settore del riversamento**A2320.0001** **20 000 000**

- Rettificazione di valore su contributi per investimenti sif 20 000 000

Natura e paesaggio: rivalutazione di biotopi e rivitalizzazione nel settore delle acque (n. 669).

Rettificazione di valore sull'aumento del contributo per investimenti A4300.0105 Natura e paesaggio chiesto con la presente aggiunta.

Investimenti materiali e immateriali, scorte**A4100.0001** **1 500 000**

- Investimenti in macchinari, apparecchi, attrezzi, strumenti if 1 500 000

Ammodernamento e ampliamento della rete di misurazione idrologica (n. 668).

Natura e paesaggio**A4300.0105** **20 000 000**

- Contributi per investimenti if 20 000 000

Natura e paesaggio: rivalutazione di biotopi e rivitalizzazione nel settore delle acque (n. 669).

Per attuare questa misura bisogna aumentare il credito d'impegno VO143.00 Natura e paesaggio 2008-2011 in misura corrispondente.

Crediti d'impegno chiesti con la prima aggiunta A

CHF	Credito d'impegno (V, J) Credito a preventivo (A)	Crediti d'impegno già stanziati compresi crediti aggiuntivi	Credito d'impegno/credito aggiuntivo chiesto
Sottoposti al freno alle spese			100 500 000
Dipartimento delle finanze			20 000 000
620 Costruzioni civili	V0068.00 A4100.0118	1 624 500 000	20 000 000
Dipartimento dell'economia			26 500 000
706 Finanziamento dell'attività della CTI 2008 - 2011	V0084.02 A2310.0107	532 000 000	21 500 000
708 Miglioramenti strutturali nell'agricoltura	J0005.00 A4300.0107	83 000 000	5 000 000
Dipartimento ambiente, trasporti, energia e comunicazioni			54 000 000
802 9° credito quadro per contributi per invest. ITC 2007-2010	V0138.00 A4300.0131	800 000 000	30 000 000
810 Natura e paesaggio 2008-2011	V0143.00 A4300.0105	196 000 000	20 000 000
810 Foresta 2008-2011	V0145.00 A2310.0134	271 000 000	4 000 000

Ad eccezione delle spiegazioni sull'incremento del credito quadro per le costruzioni civili presentate separatamente di seguito, tutti gli aumenti dei crediti d'impegno sono in relazione diretta con gli aumenti dei crediti di pagamento chiesti con la prima aggiunta A (livello 2 del programma di stabilizzazione). Di conseguenza le spiegazioni sull'aumento dei crediti d'impegno figurano nei commenti ai relativi crediti di pagamento.

620 Ufficio federale delle costruzioni e della logistica**Costruzioni civili**

V0068.00	20 000 000
-----------------	-------------------

A4100.0118

Al primo livello delle misure di stabilizzazione adottate nel quadro del Preventivo 2009, il Parlamento ha deciso di aumentare

di 20 milioni il credito a preventivo A4100.0118 Costruzioni civili dell'UFCL per investimenti anticipati. In tal modo vengono finanziati numerosi piccoli progetti di manutenzione e investimento. Contrariamente a quanto previsto inizialmente, è emerso che il credito quadro di 150 milioni di cui al messaggio 2008 sulle costruzioni civili non è sufficiente per l'attuazione delle misure previste. Pertanto, viene chiesto un credito d'impegno supplementare di 20 milioni sotto forma di credito quadro. Il credito a preventivo non viene adeguato.

Limiti di spesa chiesti con la prima aggiunta A

CHF	Limite di spesa (Z) Credito a preventivo (A)	Limiti di spesa già stanziati compresi aumenti	Limiti di spesa chiesto/ Aumenti
Sottoposti al freno alle spese			222 000 000
Dipartimento dell'interno			60 000 000
325 Istituti di promovimento della ricerca 2008-2011	Z0009.01 A2310.0193 A2310.0194 A2310.0197	2 943 400 000	10 000 000
328 Contributo finanziario Confed. al settore dei PF 2008-2011	Z0014.01 A2310.0346 A4100.0125	8 234 500 000	50 000 000
Dipartimento dell'economia			12 000 000
704 Svizzera Turismo 2008-2011	Z0016.01 A2310.0355	191 000 000	12 000 000
Dipartimento ambiente, trasporti, energia e comunicazioni			150 000 000
802 Infrastrutture FFS 2007-2010	Z0036.00 A2310.0213 A4300.0115	5 880 000 000	150 000 000

Tutti gli aumenti dei limiti di spesa elencati sono in relazione diretta con gli aumenti dei crediti di pagamento chiesti con la prima aggiunta A (livello 2 del programma di stabilizzazione). Di

conseguenza le spiegazioni sull'aumento dei limiti di spesa figurano nei commenti ai relativi crediti di pagamento.

Altri disegni di atti legislativi

B

Disegno

**Decreto federale
concernente lo stanziamento anticipato
di crediti provenienti dalla prima tappa
di finanziamento del programma per
l'eliminazione di problemi di capacità
sulla rete delle strade nazionali**

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,

visto l'articolo 6 capoversi 2 e 3 della legge federale del 6 ottobre 2006¹ sul fondo infrastrutturale,
visto il messaggio del Consiglio federale dell'11 febbraio 2009²,

decreta:

Art. 1

Dal credito complessivo bloccato, ai sensi dell'articolo 1 capoverso 2 lettera b del decreto federale del 4 ottobre 2006³ concernente il credito complessivo per il fondo infrastrutturale, sono liberati per l'eliminazione di problemi di capacità sulla rete delle strade nazionali gli importi seguenti (livello dei prezzi: ottobre 2005; esclusi il rincaro e l'imposta sul valore aggiunto):

Problemi di capacità (Strade nazionali / Cantone / Progetto)	Investimenti in milioni di franchi		
	Liberati	Bloccati	Totale credito
N1 / SO-AG / Ampliamento a 6 corsie del tratto Härkingen - Wiggertal	165		
N4 / LU-ZG / Ampliamento a 6 corsie del tratto Blegi - Rütihof	135		
Totale del credito liberato	300		
Credito residuo bloccato		5 200	
Totale credito			5 500

Art. 2

Il presente decreto non sottostà a referendum.

¹ RS 725.13

² FF...

³ FF 2007 7705

C

*Disegno***Decreto federale
concernente i prelievi dal fondo
infrastrutturale per il 2009**

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,

visto l'articolo 10 della legge del 6 ottobre 2006⁴ sul fondo infrastrutturale,

visto il messaggio del Consiglio federale dell'11 febbraio 2009⁵

decreta:

Art. 1

Il seguente credito a preventivo supplementare è approvato per il 2009 e prelevato dal fondo infrastrutturale:

29 000 000 di franchi per l'eliminazione di problemi di capacità sulla rete delle strade nazionali.

Art. 2

Il presente decreto non sottostà a referendum.

4 RS 725.13

5 FF...

D

Disegno

Legge federale che completa temporaneamente le prestazioni assicurative dell'assicurazione svizzera contro i rischi delle esportazioni

del

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,

visti gli articoli 100 capoverso 1 e 101 capoverso 1 della Costituzione federale⁶;

visto il messaggio del Consiglio federale del⁷,

decreta:

Art. 1 Scopo

¹ La presente legge intende agevolare l'intraprendimento e l'esecuzione di esportazioni in circostanze difficili.

² A tale scopo essa completa temporaneamente le prestazioni assicurative dell'assicurazione svizzera contro i rischi delle esportazioni (ASRE).

Art. 2 Garanzie

¹ L'ASRE può garantire che

- a. all'istituto finanziario che rilascia una garanzia (bond) assicurata dall'ASRE sia rimborsata, su semplice richiesta e per intero, la somma versata in seguito a rivendicazione di garanzia (bond);
- b. al cessionario di crediti all'esportazione assicurati dall'ASRE sia rimborsata, su semplice richiesta, l'intera somma scoperta se il debitore non può effettuare i pagamenti in scadenza.

² Lo stipulante deve restituire all'ASRE il rimborso da essa effettuato, nella misura in cui supera l'importo a cui ha diritto in base all'assicurazione contro i rischi delle esportazioni.

Art. 3 Assicurazione del credito di fabbricazione

¹ Se un istituto finanziario accorda un credito a un esportatore per il finanziamento di forniture e servizi, l'ASRE può assicurare il rischio del credere dell'esportatore a condizione che le forniture e i servizi siano stati forniti nell'ambito di un'esportazione assicurata dall'ASRE.

² Se l'ASRE ha indennizzato l'istituto finanziario, l'esportatore deve restituire l'indennizzo per intero.

Art. 4 Applicazione della legge sull'assicurazione contro i rischi delle esportazioni

Per il resto è applicabile la legge del 16 dicembre 2005⁸ sull'assicurazione contro i rischi delle esportazioni.

Art. 5 Disposizioni finali

¹ La presente legge è dichiarata urgente conformemente all'articolo 165 capoverso 1 della Costituzione federale; sottostà al referendum facoltativo ai sensi dell'articolo 141 capoverso 1 lettera b della Costituzione federale.

² Entra in vigore il [un giorno dopo la sua adozione] con effetto sino al 31 dicembre 2011.

6 RS 101
7 FF 2009 ...

8 RS 946.10

E

Disegno

Legge che promuove la costruzione d'abitazioni e l'accesso alla loro proprietà (LCAP)

Modifica del ... 2009

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,

visto il messaggio del Consiglio federale del ..., 2009⁹,

decreta:

I

La legge federale del 4 ottobre 1974¹⁰ che promuove la costruzione d'abitazioni e l'accesso alla loro proprietà è modificata come segue:

Art. 40 cpv. 2^{bis}

2^{bis} Un condono prima dei 30 anni è possibile:

- a. se le condizioni di mercato lo richiedono e se si possono ridurre o evitare perdite da fideiussioni o impegni debitori;
- b. in caso di realizzazione forzata di immobili;
- c. in caso di risanamento energetico sostanziale di edifici costruiti oltre 20 anni prima.

II

¹ L'articolo 40 capoverso 2^{bis} lettera c ¹¹ è dichiarato urgente conformemente all'articolo 165 capoverso 1 della Costituzione federale; sottostà al referendum facoltativo ai sensi dell'articolo 141 capoverso 1 lettera b della Costituzione federale.

Entra in vigore il [un giorno dopo la sua adozione] con effetto sino al 31 dicembre 2011.

... 2009 In nome del Consiglio federale svizzero:

Il presidente della Confederazione, Hans-Rudolf Merz

La cancelliera della Confederazione, Corina Casanova

9

10 RS **843**

11 Le lettere a e b sono norme vigenti (art. 40 cpv. 2^{bis} nella versione del 21 marzo 2003; RU **2003** 3098).